N. 238 — Sabato 27 Agosto — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Sabato 27 Agosto — N. 238

LE ASSOCIAZIONI

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Svizzera 16 50 8 25 1 50
Estero (aumento postale) 29 50 14 75 2 75

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie 1 1/4 1 25 -
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

## Il figlio di Nasi contro l'on. Saporito.

### Una deplorevole lettera — L'insussistenza delle accuse.

(Per telegrafo alla *Stampa*).

**Palermo**, 26, ore 20,30.

Il figlio di Nasi ha indirizzato al *Giornale di Sicilia* una lunga lettera che sarebbe stata una difesa del padre, ma che non è che una oscura e minacciosa accusa verso i suoi accusatori. Chi ha consigliato o permesso al figlio dell'ex-ministro l'ingiustificabile di assumere questo inopportuno atteggiamento di Pubblico Ministero ha male operato, perchè con ciò viene a sollevarsi nuovo clamore attorno ai fatti di chi non può sperare che nei vantaggi di un prudente riserbo e silenzio od oblio. Del resto le pretese accuse e oscure insinuazioni del figlio dell'on. Nasi addolorano più che stupire chi apprezza ed ammira l'opera energica e purificatrice dell'on. Saporito, che non per la prima volta si vede attaccato per ciò.

Eccovi, ad ogni modo, il singolare documento umano, che solo a tale titolo vi trasmetto, ma che va destituito d'ogni valore difensionale o accusatorio:

*Onorevole Signor Direttore*
*del Giornale di Sicilia — Palermo.*

Le lettere aperte che consegno alla generosa ospitalità del di lei giornale non sono volute dal bisogno di difendere mio padre. La difesa di lui, affidata alla mente eletta ed all'animo nobile di Francesco Faranda, che, cogli altri valorosi cooperatori, va preparando la demolizione dello accusa fatta a mio padre, avrà il suo svolgimento nell'ordine di quella legalità reintegratrice della solenne riparazione dovuta ad un uomo non morto, nè innocente, ad una famiglia immersa nel dolore, all'intera cittadinanza di Trapani, che palpita per il lungo affanno, alla pubblica opinione d'Italia, scossa dalla malignità, carezzata dall'orrore, alimentata dalle crescenti favole che s'aggruppano attorno al fenomeno strano, contrastante con un passato di abituale elevatezza morale.

L'intervento mio è voluto dalla sensibilità della filiale affezione, è dovuto alla necessità creata da un ambiente avverso, posto in essere da arti inqualificabili, da maligni addobbi, da malvagie insinuazioni, accreditati da prudente riserbo, che si disse coscienza del proprio torto.

Mio padre, da ottimo e magnanimo quale è, credette di placare la rabbia interessata o di questare le gelosie dei suoi nemici colla dolcezza e con la sopportazione.

Fu questo, io penso, il suo torto.

Se egli avesse agli occulti maneggi della perfidia e dell'invidia contrapposto con la penna o con la parola bruciante la verità, non sarebbe un sacrificato, ma avrebbe sacrificato.

Se egli alle male arti dell'odio, più che la necessità ed orrida sua sofferenza, avesse contrapposto una parola senza scrupoli, declinati i nomi e divolati i documenti...., se solo avesse minacciato di amministrare ai cittadini d'Italia il piccolo desiderato, egli non avrebbe esulo in terra straniera, aspirando il ritorno nel suo paese, che ama, lagrimando con tenerezza di sposo e di padre sul distacco, supplizio enorme per lui, dalla famiglia.

Ma egli, confortato dalla propria coscienza, non volle essere censore. Stette muto spettatore, e le anime nere apparvero e i tristi vinsero i buoni ed i sussurri calunniosi numerarono.....

Fautori, clienti, amici della congiura settaria si sfogano, discreditano, stridano bisbigli, rampogne, sarcasmi, bestemmie vanno seminando,.....: è un turbine che tutto in travolto sin qui; sino a fare possibile l'assurda quanto feroce affermazione: che mio padre sia stato tre volte giudicato e condannato!..... dal rapporto Saporito, dalla Commissione dei Cinque, dal voto della Camera.

E nel delirio di tanta passionata vendetta codesti orci credono misero, caduto, vinto mio padre e lo insultano, lo calpestano, inferociscono e tentano di provocare l'ira pubblica.

Tentano di provocare l'ira pubblica quando si spingono (crudeltà ingegnosa di carnefici!) ad accusarlo di aver fatto complice la figlia, sua sorella, dei delitti di lui; la figlia, culto, adorazione, poesia grande di lui.

Ora basta! Davanti a questa crudeltà ingegnosa, a questa atrocità somigliante, a questa orrida selvatichezza di *eccellenti* oratumanos malefiche, a questo martirio, rogo, fuoco che brucia l'animo mio di figlio devrei continuare a tacere? Sarei vile se lo facessi; darei cosa anche alla calunnia che si sono fatto girare attorno al mio nome: io ho adorato sempre mio padre.

Però la parola del figlio, in questi momenti angosciosi in cui egli ramingo di paese in paese, in cui più ricente l'abbandono di tutti, gli giunga consolatrice testimonianza d'amore o gli dica che la parola della vita non è, non può, non deve finire per lui.

Se tutti di lui dicono, narrano, disselano gli appunti, i ricordi, le memorie lasciatemi, se è lecito per la propria difesa di convenire in pubblico e conservare alla gloria il nome dei detrattori; se sentinelle vigili dell'onorato passato restano ancora i cittadini tutti di Trapani; se la forte e generosa Sicilia, turbata, ma non vinta dal dolore, vuole restituito qual è il figlio diletto; dagli appunti, dai ricordi, dalle memorie lasciatemi, muovo. « Gli uomini si vergognano non delle ingiurie che fanno, ma di quelle che ricevono. Verò ad ottenere che gli ingiuriatori si vergognino non v'è altra via che di rendere loro il cambio. » (Leopardi).

Io non ho bisogno di rendere il cambio ad alcuno: i documenti dicono tutto; muti, sono parlanti; hanno schietta ed viva che risuona all'orecchio degli onesti e che colpisce la riflessione dei ben pensanti.

Io intendo e voglio che il Paese, così insidiosamente mistificato, sappia una buona volta il vero. Voglio che mio padre, non per via di vane affermazioni, ma per virtù di documenti, chi sono gli accusatori del padre mio, con quali arti e da chi sia data parvenza di vero ad infamie bugiarde, da chi e con quali mezzi si sia ottenuto un voto della Camera, unico forse, vero certamente: l'autorizzazione a procedere e il mandato di cattura. Voglio che sul mio scritto si veda, come a dire, in psicologia dell'ambiente politico, lentamente, premeditatamente preparato.

I fautori, i clienti, i complici della congiura settaria risponderanno nell'opera infamia compiuta, e tutti, principalmente la prepotenza ministeriale ed il *celebre professore dell'aureo latinista*, non saranno mai risparmiati, risparmiati, perchè quanto più tremito e accolto è il grido dei detrattori, tanto più io ho il dovere di colpire la potenza e la male acquistata fortuna.

Io non cerco se al mio nemico accanito e personale del padre mio, a Vincenzo Saporito Ricca (gratuitamente a Vincenzo Cumi Cagliano), fosse stato lecito di accettare il mandato conferitogli; dico meglio, il mandato procuratosi nei riguardi dell'on. Nasi. Di questo giudichi chiunque conserva sentimento di dignità e di correttezza, ma io il diritto di domandare: e Avrà egli, l'on. Saporito, le qualità che dovrebbero essere proprie dell'uomo investito del delicato mandato di inquirente? »

La capacità morale di Vincenzo Saporito non gli dava il diritto di inquirere contro un uomo di vita immacolata.

Io non farò per l'on. Saporito insinuazioni velate, quasi accuse o quasi sospetti. La parte vitale della storia consiste nei fatti; e fatti, non parole, nè generalità vaghe od insulse, io denuncio avanti al tribunale della pubblica opinione, la quale di codesti fatti ne ritrarrà il vero valore.

Qui Virgilio Nasi, appoggiandosi alle parole della sentenza per la causa riguardante l'uccisione del cav. Saporito, assassinio di Castelvetrano, lancia accuse alla famiglia Saporito di aver cercato di influenzare una testimone allo scopo di farlo apertamente accusare dell'omicidio certi fratelli Ampola, che in Camera di consiglio del Tribunale di Trapani volera proscioglieo.

Giovanni Saporito, costituitosi Parte civile, propone l'opposizione, risultando sufficientemente provata la responsabilità degli Ampola (sentenza, pag. 29). E mentre per la famiglia Saporito risulta sufficientemente provata la responsabilità degli Ampola, la signora Francesca Saporito, sorella dell'on. Vincenzo, a mezzo della parte Scirica, sollecita una visita dalla Medico, moglie del prevenuto Gucci.

Perchè?

Nella citata sentenza, a pagina 40, si legge: « E la signora (la sorella dell'on. Saporito), dopo di aver commiserato lo stato di lei, la incitò a dire quanto sapeva intorno all'assassinio del sindaco; e, malgrado che ella protestasse di nulla sapere e di essere innocenti suo marito e suo cognato, le fu apprestata una tazza di caffè e le fu fatta la proposta di fornirle una pensione di lire due al giorno o di provvedere alla spesa di educazione dei suoi quattro figli purchè avesse incolpati dell'assassinio suo marito e i due Ampola, assicurandola che una dichiarazione in questo senso avrebbe giovato il marito, a cui, invece dell'ergastolo, si sarebbe fatta infliggere una pena di due o tutt'al più tre anni. »

E non basta. Mentre risulta sufficientemente provata la responsabilità degli Ampola, la sorella dell'on. Saporito fa tenere prima lire cinquecento, di poi lire 65 col pacco un paceo di dolci alla Medica, per ottenere il mendacio contro il Luigi e Filippo Ampola (sentenza pagg. 43-49).

Mentre risulta sufficientemente provata la responsabilità degli Ampola, la famiglia Saporito si affanna per stabilire la causa a delinquere del mandato dato agli Ampola. Nella ricerca di quella causa a delinquere si astringono tale una offerta sua da non sapere a chi paragonare i protagonisti.

Qui l'assoluta necessità mi spinge a pubblicare i brani di volume lettere, le quali provano di quali arti e di quali pressioni Vincenzo Saporito e quelli di famiglia usi si siano serviti per colpire e sterminare gli Ampola.

L'on. Saporito narra, allorchè agli amici suoi che egli, mitia moderato dal dovere, non ha mai avuto parte nel processo contro gli Ampola.

Saprebbe dirmi l'on. Saporito chi ha fatto sparare all'on. Giolitti e l'interesse vivissimo da lui preso nell'istruzione del processo per l'assassinio del 19 gennaio »?

Quel distinto ed egregio funzionario che è il comm. Dario Panizzardi (dico egregio funzionario perchè il Panizzardi, come dimostrano le sue lettere, non si lasciò mai vincere dalle pressioni cnarevoli di Vincenzo Saporito, nè da quelle eccellenti dello stesso on. Giolitti), scrive: « Dal 19 al 1° marzo egni due giorni ricevetti da lui (Giolitti) telegrammi premurosissimi, pressanti, e finalmente domenica scorsa potei annunziare l'arresto degli Ampola in base a regolare mandato di cattura del giudice istruttore. »

Saprebbe dirmi il deputato Saporito come e con quali appoggi e con quale coraggio il di lui fratello Oscar « avesse fatto contenuto, incessanti premure perchè ordinasse lui (il prefetto Panizzardi) l'arresto degli Ampola, garantendogli le conseguenze in ogni evento »?

E quando si disse della possibilità del richiamo del processo dalla sezione d'accusa, quel funzionario scrive: « Se ciò avverrà, le ne sarà lietissima; e si avrà più sulle spalle i Saporito! »

La Camera di consiglio mette in libertà gli Ampola, e quel distinto funzionario ripete: « Io venni qui ieri per la sciopera, ma fui felice di lasciare Trapani per liberarmi delle pressioni inaudite dei Saporito, i quali avrebbero voluto che io decidessi il nuovo procuratore del re ad opporsi alla scarcerazione degli imputati. »

Venne alla Corte d'Assise il processo contro i presti uccisori del Saporito, e Cesare, in piena Assise e in un luogo, veleneso dispetto, come Parte civile, accusò in termini violentissimi gli Ampola come mandanti dell'assassinio.

I Saporito sperano, coll'aiuto di un valoroso avvocato, il Manfredi di Napoli, che, con altri tre rappresentava allo Assise la Parte civile, di far rinviare la causa in Continente e di far ricusare la causa contro gli Ampola, che, con reticenza, pubblicamente chiamano assassini.

L'errore sperato è un fatto compiuto. La causa Gucci è stata rimessa alle Assise di Teramo. Sia pure. E la giustizia colpisca gli autori d'un assassinio.

Il fatto Ampola ha dovuto illustrare perchè l'on. Saporito, colla sua abituale malafede, ha sostenuto che mio padre proteggeva gli Ampola. Ma ho altri fatti documentati e sparsi, perchè meglio si conosca codesto orrendo Vincenzo Saporito-Ricca, che nella lettera surriferita lo chiamerà, per la verità, l'on. Vincenzo Cumi-Cagliano, sopranominato Saporito; ben altri fatti documentati coverò perchè meglio si conosca codesto uomo che, come si vedrà, è l'artefice, se non unico, principale dell'enorme jattura che ha colpito il padre mio, delle incredibili, scellerate accuse che contro di lui si sono lanciate. E' necessario che la coscienza pubblica sia disingannata, che un ambiente avverso creato da odii inqualificabili e da bugiarde affermazioni torni sereno così che a verità e la giustizia trionfino.

*Virgilio Nasi.*

I fatti raccontati da Virgilio Nasi non sono nuovi, ma per essere ripeti vanno completati.

Il 19 gennaio 1901 un fratello dell'onorevole Saporito veniva ucciso in Castel Vetrano. L'uccisore e un suo compagno venivano subito arrestati, ma l'opinione pubblica e sopreso nel senso che i due arrestati fossero i mandatari e che i mandanti erano loro compagni.

L'uccisore era davvero ad uno di quei feroci odii di partito che imperversano quaggiù in Sicilia. Il partito avverso ai Saporito era protetto dall'on. Nasi.

I Saporito ebbero motivo di credere che la giustizia procedesse lentamente, appunto perchè Nasi ne intralciava l'opera, onde si spiegano i frequenti telegrammi del Giolitti al prefetto di Trapani, intesi a rompere l'opera tenebrosa della mafia.

Ma dai passi delle lettere del prefetto di Trapani, pubblicati ora da Virgilio Nasi, apparirebbe che anche il prefetto faceva parte della combriccola nasiana.

E quelle lettere a chi venivano indirizzate?

Virgilio Nasi non lo dice, ma evidentemente erano diretto a Nunzio Nasi.

Che la mafia esercitasse una enorme e terribile influenza risulta da questo fatto a mala pena adombrato da Virgilio Nasi.

Il processo contro gli uccisori del Saporito si iniziò alla Corte d'Assise di Trapani; ma, la Parte civile, accortasi che i giurati venivano lavorati, chiese ed ottenne il rinvio della causa ad altra Corte d'Assise. Lo svolgimento del processo fu ripreso alla Corte d'Assise di Palermo; ma quivi lo stesso presidente delle Assise, accortosi dell'opera esercitata dalla mafia sull'animo dei giurati, troncò di propria iniziativa il processo, e presentò ricorso in Cassazione per ottenerne il rinvio per legittima suspicione.

La Cassazione, accogliendo il ricorso, rinviava il processo al circolo d'Assise di Teramo, dove si svolgerà nella prossima sessione autunnale.

A meglio dimostrare che l'assassinio del Saporito non fu l'opera di uno o di due individui, ma di una setta o partito, vale questo fatto. Poco tempo dopo quell'assassinio, l'on Vincenzo Saporito in Roma, nei pressi di piazza San Silvestro, fu aggredito da un individuo armato di pugnale.

L'on. Saporito fu salvo per miracolo; poichè aveva ricevuto in precedenza lettere minacciose, si faceva pedinare da guardie in borghese, le quali si trapposero rapidamente tra lui e il suo aggressore, il quale però riuscì a fuggire, e mai più fu scoperto.

Questo fatto, quasi del tutto ignorato, spiega anche l'insistenza dell'on. Saporito nel mantenere intorno al proprio corpo una scorta d'onore. Egli conosce i suoi polli!

## Le grandi manovre austriache sui campi di Bezzecca.

*(Nostra corrispondenza).*

**Perl** (confine), 26.

Nel vicinissimo Trentino, regione di sacrosanta origine italiana, così bella, così fiorente, coi suoi valloni e coi suoi paesi sparsi fra i monti, domani un esercito austriaco, forte di 10,000 uomini, incomincerà a manovrare.

E' questa la prima volta, dal 1866 in qua, che in quella regione si fanno le grandi manovre.

Sembra che gli austriaci vogliano vedere come stanno di casa nei confini verso l'Italia.

Le manovre principieranno il 27 corrente e termineranno il 3 settembre.

Nei dintorni di Bezzecca il 1.o settembre seguirà la seconda azione offensiva e difensiva.

Ecco le disposizioni austriache per le attuali manovre:

Il Corpo di manovra, forte di 10,000 uomini, agli ordini del generale Mageinolli, compirà, dai luoghi di residenza di Trento, Roverato, Riva, Bolzano, Merano ed Innsbruck delle marce ed un movimento aggirante per le valli di Rendena, Ampola, Ledro, Sarca e per quella delle Giudicarie.

Col grosso delle truppe saranno anche 650 uomini di fanteria montata e 250 ufficiali fuori quadro, appartenenti al genio ed allo Stato Maggiore.

La dislocazione delle truppe avverrà nel modo seguente:

Il 27 e 28 corrente i Comandi dei diversi riparti saranno alle Sarche, mentre l'88.o reggimento di fanteria, mezzo squadrone di bersaglieri a cavallo e la 3.a batteria della Divisione d'artiglieria di montagna saranno sparsi nei paesi di Padergnone e Calavino.

Il terzo reggimento dei cacciatori, il comando dell'artiglieria di montagna, mezzo squadrone dei bersaglieri a cavallo saranno su quei di Pinzolo.

Il reggimento dei bersaglieri N. 2, e un altro mezzo squadrone di bersaglieri a cavallo, nei suddetti giorni saranno a Molveno.

Il 29, il Comando dei diversi riparti rimarrà pure a Ponte delle Arche.

Così pure i reggimenti di fanteria e il mezzo squadrone di bersaglieri di montagna rimarranno a Padergnone.

Il riparto invece che il giorno 28 si sarà trovato a Pinzolo discenderà a Tione, e quello che si sarà trovato a Molveno, discenderà a Stenico, Pranzone o Villa di Banale.

Il 30, il Comando resterà pur fisso a Ponte delle Arche, ma il riparto di truppe che il giorno 29 sarà stato a Padergnone e Calavino discenderà a Campo Maggiore, Vigo, Lomaso, Dasindo.

Il riparto di truppe invece arrivato il dì innanzi a Tione, il 30 sarà a Lardaro Roncone, e il riparto dislocato a Stenico, Pranzone e Villa di Banale discenderanno similmente a Tione, ove si svolgerà la prima grande azione campale.

Il 30 agosto o il 1.o settembre le truppe saranno ancora in movimento e precisamente: il Comando generale sarà a Pranzo, un riparto di truppe si recherà verso Cologna e Prezzo, altro riparto a Bezzecca e Pieve di Ledro, altro riparto a Lenzumo, Enguiso, Lomaso, ove seguirà la seconda azione offensiva e difensiva.

Il 2 settembre il Comando sarà trasportato ad Avio, le truppe si accentreranno a Vigne, Varignano, Chiarano, Cologna, Prezzo e Tenno.

Il 3 o 4 settembre avrà luogo il concentramento delle truppe su quei di Calavino e Cavedina.

### Il ritorno a Racconigi delle principessine Iolanda e Mafalda.

Ci telegrafano da Racconigi, 26, ore 10,30:

Col treno ordinario delle ore 16, proveniente da Cuneo, ritornarono da Vobbieri le principessine Iolanda e Mafalda, accompagnate dalle governanti e dal dottor Quirico. Il freddo e le grandi nevicate sulle Alpi indussero il dottor Quirico a ricondurre qui le Principessine. Iolanda e Mafalda erano attese alla stazione dall'ammiraglio Di Majo. Furono fatte salire su vetture di Corte e condotte verso il Castello, fra le acclamazioni della folla.

## La guerra russo-giapponese.

(Per dispaccio alla « STAMPA »).

### Il significato dell'attacco di Kuroki.

*(Dispacci particolari per la corrispondenza col New York Herald).*

**Pietroburgo**, 27, mattino.

Si ascolta qui una grande importanza ai movimenti delle forze del generale Kuroki, la cui avanzata da tre direzioni indica che certamente la battaglia decisiva, di cui s'è molto parlato da qualche tempo, viene finalmente combattuta.

Come vi ho precedentemente telegrafato, il piano del maresciallo Oyama è quello di recidere contemporaneamente la caduta di Port Arthur e una battaglia decisiva col generale Kuropatkine.

La popolazione è qui assai agitata, come è naturale in simili circostanze. Le più bizzarre voci sono in corso; in un gruppo si udì narrare che il generale Kuroki è prigioniero, in un altro che il generale Kuropatkine è perduto, quando circolano insieme all'intero suo esercito.

**Parigi**, 26, ore 20,45.

Il *Temps* ha da Liao-Yang: « I giapponesi hanno fatto il 24 corrente una ricognizione a 35 *verste* al sud di Liao-Yang. Si sono ripiegati nella sera dopo uno scontro accanito, a cui prese parte l'artiglieria e la fanteria. La ricognizione più forte fu tentata il giorno seguente ed è terminata, dopo un combattimento di tutta la giornata, con una nuova ritirata dei giapponesi. »

### Il rapporto di Kuropatkine sui due giorni di battaglia in Mancluria.

**Pietroburgo**, 26, ore 22.

Il generale Kuropatkine telegrafa che due divisioni di fanteria giapponesi con otto batterie di artiglieria si sono avanzate il 24 corrente contro le posizioni russe di Yuschan Wian. Il combattimento, cominciato al mattino, terminò alle ore 5 del pomeriggio. Il giorno seguente, dopo una serie di scontri consecutivi, che furono caratterizzati specialmente da un duello di artiglieria, i russi ricacciarono al silenzio parecchie batterie giapponesi ed inflissero numeroso perdite alla fanteria giapponese.

Secondo telegrammi da Liao-Yang, il combattimento lungo il fiume Taitse non sarebbe invece terminato e vi parteciperebbero tutte le forze russe colà accantonate.

### I giapponesi in Manciuria sono 240,000.

**Pietroburgo**, 26, ore 22,50.

I corrispondenti russi dal teatro della guerra calcolano le forze di Kuroki ad oltre 100,000 uomini; quelle di Nodzu a 70,000; quelle di Oku a 40,000. Inoltre due Divisioni, che ammontano in totale a 30,000 uomini si trovano sulla sponda destra del Liao.

La piena dei fiumi diminuisce e le strade si asciugano.

### Le navi russe preparano una nuova sortita da Port Arthur.

**Tokio**, 26, mattino.

Ieri mattina cinque vapori e tre controtorpediniere russe uscirono da Port Arthur e cominciarono a liberare le vicinanze del porto dalle mine subacquee. Alle ore 6,30 una controtorpediniera e due cacciatorpediniere urtò in una mina, a due miglia al largo di Liao-Teshen. Cinque minuti dopo un'altra controtorpediniera e quattro cacciatorpediniere urtò pure in una mina, e per le avarie riportate in seguito alla esplosione fu rimorchiata dalla terza controtorpediniera.

Il fatto che i russi cercano di sbarazzare dalle mine sottomarine l'ingresso della rada, sembra indicare il progetto di una nuova sortita delle navi russe da Port Arthur.

### La situazione di Port Arthur

**La piazza può resistere per molto?**

**Londra**, 26, ore 13,10.

Secondo informazioni di fonte cinese, in data del 22, le sole posizioni importanti ancora occupate effettivamente dai russi intorno a Port Arthur sono la Montagna d'Oro, la Montagna del Marmo Bianco e Lao-ti-Chan. I russi occupano pure altri forti, ma essi sono oggetto di un cannoneggiamento così micidiale, che è difficile che i russi possano tenerle molto tempo. Il forte numero 5 che, dopo di essere stato catturato dai giapponesi fu ripreso dai russi, è nuovamente nelle mani dei giapponesi. I 300 cannoni di assedio impiegati dai giapponesi provengono dalle opere di difesa dei forti di Kobe, Nagasaki e Yokohama.

Corre voce che il quartiere nuovo europeo sia in fiamme, ma in caso che lo compongono non contano in materiali e difficile che l'incendio prenda grandi proporzioni. I passeggeri di una giunca che ha lasciato Port Arthur il 22 annunciano che il numero dei feriti russi a Port Arthur è di cinquemila.

I giapponesi occupano le alture di Kao-Chauko.

**Parigi**, 26, ore 12.

Il *Temps* ha da Liao-Yang: « Secondo l'addetto navale americano, che è partito da Port Arthur il giorno 14, le posizioni russe sulle colline ripide sono formidabilmente protette e imprendibili a prendersi d'assalto. I grossi pezzi giapponesi non tirano di notte per timore di sorprese. Quanto alle provvigioni, delle piazze sono considerevoli. I soldati hanno della carne fresca. I negozi sono aperti e la popolazione una rimessa alla passeggiata.

« I reggimenti si ritirano nelle trincee e così una parte della guarnigione è sempre in riposo. Dei cavalli, eccellenti tiratori, conservano alla difesa.

« L'addetto navale crede che i giapponesi abbiano avuto perdite considerevoli, almeno dieci volte maggiori di quelle dei russi. Infine Port Arthur potrà resistere più di quanto si crede. »

### La versione ufficiale russa sull'uscita della squadra da Port Arthur.

**Pietroburgo**, 26, ore 13,40.

Un telegramma dell'ammiraglio Uchtomski dà la definitiva versione russa sul tentativo della squadra di Port Arthur e le sue conseguenze.

« Tutta la squadra russa, composta delle corazzate *Tzarevitch*, *Retvisan*, *Peresviet*, *Pobieda*, *Poltava*, *Sebastopol*, degli incrociatori *Askold*, *Diana*, *Pallada*, *Novik* e di otto controtorpediniere, lasciò Port Arthur, diretta a Vladivostock, la mattina del giorno 10. Dopo aver passato senza inconvenienti la zona delle mine, essa incontrò la squadra giapponese, a 20 miglia da Port Arthur, e impegnò un combattimento durato un'ora e mezza, nel quale però noi subimmo soltanto leggiere avarie. Alle ore 5 del pomeriggio il nemico si avvicinò fino a 36 gomene (7220 metri) da noi, e la battaglia ricominciò, continuando fino alle 7,30. Allora lo *Tzarevitch*, avendo riportato avarie al timone, lasciò la linea di combattimento e seguito e l'ammiraglio trasferisce il comando. e Mancando i mezzi di fare segnalazioni all'albero (che era danneggiato), seguiti alle navi di seguire col cannocchiale le segnalazioni che erano fatte da bordo. Suppongo che non tutte le navi abbiano potuto distinguere questo segnale. Avendo molti morti e feriti, ed essendo l'armamento, la chiglia e gli apparecchi elettrici gravemente avariati, decisi di ritornare a Port Arthur.

« Le corazzate *Retvisan*, *Pobieda*, *Poltava*, *Sebastopol* e *Tzarevitch*, e l'incrociatore *Pallada*, filavano a velocità media; ma a causa dell'oscurità e degli attacchi ripetuti delle torpediniere nemiche, che obbligavano quando in quando a cambiare la rotta, le navi si dispersero durante la notte.

« All'alba solo la *Retvisan*, il *Sebastopol*, il *Peresviet*, il *Pobieda* e la *Pallada*, l'incrociatore *Pallada* e tre torpediniere rientrarono a Port Arthur.

« Durante la battaglia rimasero uccisi il tenente Saltanoff e un guardiamarina; il capitano di vascello Bogmann, benchè gravemente ferito, rimase vanti on sul ponte fino a che la corazzata non rientrò nel porto. Anche il tenente Rikoff rimase ferito. In tutto avemmo 31 morti, e 21 ufficiali e 286 soldati feriti, di cui 50 leggermente. Le riparazioni alle navi si effettuarono coi mezzi che avevamo a bordo delle navi.

« Le navi giapponesi che hanno partecipato al combattimento erano quattro corazzate di prima classe, una di seconda classe, quattro incrociatori corazzati, quattro incrociatori protetti, cinque non protetti e cacciatorpediniere.

« In assenza di Witthoeft prese il comando della squadra di Port Arthur. »

### In Corea.

**L'imminenza di gravi scontri.**

**Pietroburgo**, 26, ore 15,10.

Notizie dalla Corea dicono che i giapponesi hanno tolto ai coreani tutto il loro raccolto del riso e che procedono ad arruolamenti forzati per il loro esercito. La popolazione della Corea Settentrionale si trova nelle montagne, nel più estremo bisogno. Le truppe russe e giapponesi sono in contatto, o si preparano, sembra, ad operazioni energiche.

### Fu lo Tsar che ordinò il disarmo dell'*Askold* e del *Grosovoi*.

**Scimugai**, 26, mattino.

Si conferma che fu per ordine dello Tsar che il ministro di Russia a Pechino ha dato ordine di disarmare l'*Askold* e il *Grosovoi*, e che lo Tsar, in un telegramma, ha ringraziato gli equipaggi per i servizi resi all'Impero.

Il disarmo effettivo dell'*Askold* e del *Grosovoi* non comincerà che eseguiti. Oggi le due navi si sono limitate a non trarre la loro bandiera, ed i loro comandanti hanno semplicemente annunziato all'equipaggio che le navi rimarranno in porto fino al termine della guerra.

L'*Askold* è autorizzato a rimanere nel dock fino all'11 settembre, onde terminare le riparazioni. Gli uomini dell'equipaggio, costituiti quelli addetti al servizio della nave, sono autorizzati a tornare in Russia.

### Come il "Novik" fu arenato.

**Il rapporto ufficiale.**

**Pietroburgo**, 25, ore 15.

Ecco il testo del rapporto inviato allo Tsar dal comandante dell'incrociatore *Novik*: « Alla fine del combattimento del 10 corrente, nel quale l'incrociatore *Novik* aveva avuto tre falle sotto la linea d'immersione, il *Novik* passò attraverso la linea delle navi nemiche con l'*Askold*, che poi perse di vista stante la nebbia. Il giorno successivo il *Novik* fece carbone a Kiau-chau, donde ripartì il 12 facendo il giro delle coste del Giappone e dirigendosi a Vladivostock. Giunse il giorno 20 a Karaskava e cominciò a caricare carbone. Vedendo alle 4 del pomeriggio del stesso giorno un incrociatore giapponese del tipo del *Niitaka*, preso il mare e impegnò con lui un combattimento, durante il quale il *Novik* riportò nel termine di 45 minuti tre falle sotto la linea d'immersione, e il timone era rimasto danneggiato. Allora lo stesso incrociatore nemico ritenendo a continuare il combattimento e si mise a telegrafare. Avendo un cilindro in buono stato, ma il timone danneggiato, il *Novik* fu costretto a ritornare a Kenskava per esaminare le avarie e coll'intenzione di riprendere il largo durante la notte. Vista però l'impossibilità di riparare il timone e accorgendosi che si venivano avvicinando le navi nemiche segnalate col telegrafo e colle luce di parecchi proiettori, stabilì di fare arenare l'incrociatore sopra un basso fondo. Gli ufficiali e l'equipaggio furono trasbordati sulla spiaggia il giorno 21. Durante il combattimento del 10 avemmo due marinai uccisi e il medico della nave leggermente ferito; in quello del giorno 20 avemmo altri due marinai uccisi, il tenente Sur leggermente ferito e 11 marinai feriti gravemente. »

### Una nave francese catturata dai giapponesi?

**Parigi**, 26, ore 23,10.

La *Liberté* pubblica, con riserva, il seguente dispaccio: « Tokio. — Una *steamer* francese proveniente da Port Arthur è stata catturata da una nave di guerra giapponese. Sarà condotta a Sasebo. »

### Navi russe che dal Bosforo si recano a incontrare la squadra del Baltico.

**Costantinopoli**, 26, ore 20.

I vapori *Vedona* e *Meteor*, della Compagnia di navigazione russa, hanno passato il Bosforo stamane. Hanno a bordo un carico di acqua e di carbone per la squadra del Baltico.

### Sciopero di vetturini a Roma.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 13,40:

Stamane, dalle 9 alle 11, al teatro Costa si sono riuniti a Comizio alcune centinaia di vetturini, che proclamarono lo sciopero parziale. Essi vi si dichiarano perchè i proprietari delle vetture si astennero in maggioranza dall'intervenire alla riunione indetta per discutere la legalizzazione del contratto di lavoro. Al Consiglio d'amministrazione della Lega è stato deferito di fissare a volta a volta la scuderia in cui si dovrà proclamare lo sciopero; ed oggi stesso il Consiglio ha designato lo scuderie dei fratelli De Paolis, in cui lavorano circa 120 vetturini.

La discussione fu sempre piuttosto vivace; non diede luogo però ad incidenti.

## Un libro di Flammarion sui capricci del fulmine

Il cielo, da qualche giorno in qua, ha mosso, sembra, guerra alla terra, ed ha aizzato contro la misera umanità tutti i suoi eserciti di nuvole e di venti.

Da ogni provincia d'Italia, da ogni parte del mondo non giungono che notizie di uragani, di nembi, di sinistri, di mareggiate, e quotidianamente la folgore vuole la sua vittima o pretende la sua larga parte di cronaca.

Raro volte accade, anzi, di sentire, come ora, tanto parlare fra noi dei delitti, ed anche delle diaboliche facezie di quello che gli antichi chiamavano « il fuoco del cielo ».

Ad Alessandria, ieri, una scarica elettrica uccideva una madre, e risparmiava la creaturina che quella teneva in braccio; a Carpignano Sesia, abbiamo visto un fulmine commettere in una stalla le più inverosimili stranezze, dileguare senza far vittime, dopo aver frugato in tutti gli angoli; in una campagna del Novarese — a farlo apposta! — apparvero particolarmente presi di mira i cannoni grandinifughi.....

E qui un uomo è ucciso di colpo dal fulmine senza che si trovi traccia del suo passaggio; là un viandante è semplicemente spogliato dei suoi indumenti e lasciato tramortito; in un luogo sono degli interi armenti inceneriti; in un altro, degli utensili da lavoro strappati di mano ad un contadino e torti stranamente in spirali geometriche...

Certe gesta della folgore, invero, fanno pensare alle novelle fantastiche di Hoffmann e di Edgardo Poe.

Sembra che cosa sia un essere sottile che stia di mezzo tra la forza incosciente che vive nello pianto e la forza cosciente che vive negli animali; come uno spirito elementare fino, bizzarro, talora malvagio, talora stupido, talora chiaroveggente, talora cieco, talora dotato quasi di coscienza e di volontà, talora indifferente..... La si vede scivolare nello spazio, muoversi tra gli uomini con agilità sorprendente, ed apparire, sparire, quasi magicamente. Ma si vuol realmente sapere di che cosa la folgore sia capace?

Ce lo dice quel geniale artista della scienza che è Camillo Flammarion, in un suo libro appunto oggi uscito: *Les caprices de la foudre*; pubblicazione, invero, che in questa stagione di lampi, di tuoni e di fulmini non poteva essere di maggiore attualità e venire più a proposito.

Anzitutto, nota il Flammarion, uno dei più stupefacenti atti della folgore è quello di lasciare la vittima nell'attitudine stessa in cui la morte l'ha sorpresa. A questo proposito si sono fatte molte curiose osservazioni.

Durante un violento uragano, otto mietitori, che stavano facendo colazione sotto una quercia, furono colpiti, tutti otto, dalla stessa scarica elettrica. Quando alcuni passanti si avvicinarono per vedere che cosa era accaduto, notarono che i mietitori, *pietrificati ad un tratto dalla morte, sembravano continuare tranquillamente il loro pasto*. L'uno teneva il suo bicchiere, l'altro portava il pane alla bocca, un terzo aveva la mano nel piatto.

Recentissimamente, ancora, il 24 maggio 1904, a Charolles (Saône-et-Loire), certa signorina Moreau attendeva che un uragano si dileguasse, in un negozio dove si era recata a fare delle compere. Molte persone erano riunite con lei intorno al un camino. Ad un tratto tutti furono scossi da una violenta commozione, e furono assordati da un formidabile rombo di tuono.

Passata l'emozione, ognuno volle partire; solo la signorina Moreau, sempre seduta, non si muoveva.

Ella era stata fulminata!

Talvolta, il fulmine sembra solo volersi specchiare qualche oscuro spasso, o si mescola alla società degli uomini senza far loro alcun male o senza lasciar loro altro ricordo che un po' di terrore.

Un giorno, narra il Flammarion, in mezzo ad una gaia riunione, il fulmine penetrò dal camino, in casa del signor Van Gastel, albergatore a Flone, nel Belgio. A quella vista, tutti i presenti, che stavano ballando, rimasero pietrificati dal terrore; ma il fulmine era dei più umani, e, senza per nulla guastare la testa, se ne dileguò com'era venuto.

Quando la prima commozione fu passata, ognuno rimase stupefatto: tutti apparivano tenebrosamente in negri!

Che cosa era avvenuto?

Il fulmine aveva raspato tutta la fuliggine dal camino, proiettandola nella sala, e volti ed abiti ne erano rimasti completamente anneriti.

Ed eccone un'altra curiosissima.

Una sera, a Dayna, mentre imperversava un uragano violentissimo, un fulmine penetrò in una casetta di campagna; sollevò due grosse pietre del focolare e le trasportò presso la testa di un bimbo addormentato, deponendone una da un lato, l'alt

Il 20 luglio 1872 un negro chiamato Norris stava per essere appiccato nello Stato di Kentucky (Stati Uniti) per aver assassinato un malato, suo compagno di lavoro. Ma nel momento in cui il condannato metteva il piede sulla fatale piattaforma, si vide un lampo, si udì un terribile colpo di tuono..... ed il negro rimase fulminato. Il boia rimase talmente impressionato dal fatto che diede le proprie dimissioni.

Ma anche più strani sono gli effetti che il fulmine produce sugli animali, sugli alberi, sui metalli, sulle cose.

Una folgore, un giorno, scese su un laghetto della Costa d'Oro, in Francia, vi uccise tutti i pesci. Un altro fulmine sradicò una quercia, la capovolse, seppellisce i rami sotterra, al posto delle radici, e lasciò queste ondeggiare in aria, al posto dei rami.

Nel 1868, a Pont-de-Bussière (Alta Vienna), un pino ed una rovere, distanti l'uno dall'altra una decina di metri, colpiti dal fulmine, mutano reciprocamente di foglie. Gli aghi dei pini andarono a piantarsi sui rami della rovere e le foglie della rovere vennero a rallegrare l'austerità del pino col loro tenero verde.

A volte, colpite dal fulmine, delle pietre rimasero letteralmente *vetrificate*, ridotte allo stato di cristalli.

I casi in cui i fulmini alterano le bussole, fermano gli orologi, magnetizzano i metalli, spengono i fuochi sono frequentissimi.

Né rari sono i casi, abbastanza curiosi, in cui il fulmine, correndo lungo una linea telegrafica, abbatte un palo sì ed un altro no.

Il 1.o giugno 1903 i viaggiatori del treno di Carhaix a Morlaix videro, tra Sorignac e Le Cloître, la folgore seguire il treno su un percorso di sei chilometri, spezzando o fendendo in ordine alterno numerosi pali telegrafici.

Ma più sorprendenti di ogni altro effetto prodotto dal fulmine sono le immagini dette ceraunielle (dal greco *Keraunos*, folgore), vere fotografie degli oggetti circostanti, che vengono talora osservate sulle persone o sugli oggetti che dal fulmine sono stati colpiti. Su queste colonne alcun tempo fa già ebbimo a trattare di tali stupefacenti fenomeni.

Il Flammarion nel suo libro ne cita dei casi stranissimi. A quattro miglia dalla città di Bath, presso al villaggio di Combe-Hay (Inghilterra) si estendeva tempo fa un vasto bosco di nocciuoli e di quercie. Al centro di questo bosco era un campo di cinquanta yarde circa, in cui pascevano sei montoni, che tutti, un giorno, furono colpiti dal fulmine ed uccisi.

Quando si volle seppellire quelle bestie si osservò una straordinaria: sul lato interno di ogni pelle, e precisamente tra il cuoio e la carne dei montoni, era impresso, come fotografato, un *fac-simile* del paesaggio circostante. Vi si potevano distinguere le minime accidentalità del terreno...

Ma, per terminare, citeremo ancora questi casi, non meno sorprendenti.

Il 24 luglio 1852 il fulmine cadde in una piantagione di Saint-Vincent (Cuba), sovra una palma, ed impresse sulle foglie secche l'immagine dei pini prossimi con tale nettezza e precisione da parere che fosse stata fatta col bulino.

Secondo l'*American Association* del 1850, una persona, mentre un giorno si trovava in piedi vicino ad un muro bianco, venne colpita dal fulmine ed uccisa. Il profilo della vittima rimase disegnata, in colore oscuro, sovra il muro.....

## Le inchieste sullo scrutinio di lista.

Ci telefonano da Genova, 20, ore 17:

Il *Corriere*, continuando l'inchiesta circa lo scrutinio di lista, reca le risposte degli onorevoli Costa-Zenoglio e Bossi.

L'on. Costa-Zenoglio, deputato di Chivasso, dice: « Non credo giustificata l'agitazione sul cambiamento del sistema elettorale, poichè ritengo che il Governo non abbia alcuna intenzione di proporlo, specialmente in questo momento che la Camera ha importanti problemi da risolvere nell'interesse del Paese. Del resto, credo che con qualunque sistema elettorale lamenteremo sempre gravi inconvenienti se non miglioreranno le attitudini politiche nel campo elettorale. »

L'on. Bossi, socialista, dice: « In linea di principio credo indiscutibilmente al fatto che tanto più equo e democratico sarà il suffragio quanto più esteso. Quindi, in omaggio a tale principio, io ritengo che lo scrutinio di lista che autorizza ciascun elettore a votare non per un solo, ma per sei o sette deputati, e quindi obbligo ogni deputato a passare per il crogiuolo della critica di una massa di elettori, sia da preferirsi senz'altro al Collegio uninominale. I socialisti evidentemente ci perderanno, ma ciò non importa. »

## A favore dei maestri di ginnastica

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

Il ministro Orlando ha disposto per concessioni di sussidi straordinari per gli insegnanti di ginnastica alle scuole normali e secondarie che hanno un solo istitutore; i sussidi vanno da L. 50 sino a L. 150.

Secondo il *Giornale d'Italia*, al Ministero della pubblica istruzione si sta preparando un nuovo progetto di legge per i maestri di ginnastica che non potranno percepire la pensione in base al nuovo organico.

## Il regolamento per la conservazione dei monumenti.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 19:

Fra pochi giorni uscirà nella *Gazzetta Ufficiale* il regolamento per la esecuzione della legge 12 giugno 1902 per la conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte del Regno. Il regolamento fu approvato con decreto reale 17 luglio; consta di oltre 400 articoli, riguardanti l'ordinamento dei servizi che hanno attinenza colla conservazione del patrimonio artistico della nazione.

La prima parte, che non potrà avere esecuzione se non dopo che la Camera avrà approvato il nuovo ruolo organico del personale, riguarda l'ordinamento degli Uffici e delle Commissioni da istituirsi in ogni Provincia. Un'altra parte riguarda gli scavi ed i musei; un'altra ancora le Gallerie ed una quarta infine riguarda le Commissioni provinciali per la conservazione dei monumenti, che saranno costituite da Commissioni regionali.

Vi sarà ancora una Commissione centrale presso il Ministero della pubblica istruzione, che funzionerà in parte in Consiglio superiore di Belle Arti. Speciali disposizioni riguardano l'esecuzione della legge 27 giugno 1903 sulla esportazione di oggetti di antichità e d'arte.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(46)

# Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

Carlotta, sposi più fine, più educata di quella ostessa, ritorno alle Aunelle, divorando le sue lagrime, pallida e tremante di vergogna.

Quella sera Cirillo — che Virginia aveva ubbriacato — le fece una scenata terribile: cupo, spezzò la metà delle cose di casa. Ella si rifugiò dai vicini coi figliuoli; egli li avrebbe tutti uccisi..... Quell'uomo, tanto dolce di un tempo, un mostro, aveva ora coltro da far paura.

Da quel giorno cominciò veramente per la povera Carlotta una vita di martire. Ciò che già aveva sofferto non era nulla in confronto di ciò che doveva ancora soffrire. La miseria sedette presto nella sua casa. Ella era ora obbligata di lavorare alla giornata, ora dall'uno ora dall'altro, mentre i figliuoli, non più sorvegliati, erano più soventi a giocare, a girellare per le strade che non a scuola.

## NOTE VATICANE.

**L'Albergo del Vaticano e l'industria del forestiere cattolico — Preoccupazioni pel Concistoro prossimo — "Tourrès" ai cardinali — Il Papa ed il sarcinel Callegari.**

*(Nostra corrispondenza).*

**Roma**, 25 agosto.

Coi primi di settembre comincieranno a giungere in Roma i pellegrinaggi per la festa del cinquantesimo anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione.

Questa festa avranno protratto fino a dopo Pasqua dell'anno prossimo. Naturalmente le funzioni le più solenni avranno luogo intorno all'8 dicembre. In quel giorno stesso il Papa, dopo aver celebrata la Messa solenne nella Basilica di San Pietro, imparrà sull'immagine della Madonna una corona d'oro e di pietre preziose, ornata da dodici stelle, ognuna delle quali, dicesi, ha il valore di circa diecimila lire.

In quell'epoca avranno anche luogo diverse comunicazioni, per le quali furono invitati i vescovi del mondo cattolico. L'insieme riuscì infatti che vengano in Roma numerosi vescovi per prender parte al Concistoro che devono precedere tali solennità.

Vi saranno anche numerose beatificazioni, che avranno luogo durante dieci domeniche di seguito. Vi sarà anche al Laterano un'esposizione di scritti ed oggetti riferentisi al dogma dell'Immacolata ed al culto della Vergine.

Non parlo dei ricevimenti, delle accademie, ecc., ecc.; tanto ecco che nella mente degli organizzatori devranno attirare nella Eterna città un numero ingente di pellegrini e curiosi, in modo che sin novamente dimostrato ai nemici che solo il Vaticano ne ottiene gli interessi della cittadinanza; solo il Vaticano è capace, quando vuole, di far entrare sopra i romani una pioggia d'oro.

Ebbene, bisogna subito confessare che gli albergatori di Roma non sono di questo parere. E la ragione ne è semplicissima. Il Vaticano — forse senza accorgersene — fa ad essi una terribile concorrenza. In tutta questa faccenda, naturalmente, il Papa non c'entra per nulla. Si tratta di cose materiali, assai materialissime, che Pio X ignora certamente, ma che forse è bene che venga a sapere. Il Vaticano, dunque, ha trasformato in albergo il famoso lazzaretto di Santa Marta, costruito da Leone XIII, presso San Pietro, allo scopo di beneficenza, ma ora in venti anni le mura che vi sono soldate non hanno mai ricevuto un cemolato. Ricevono invece i pellegrini, e non gratuitamente.

Così, per esempio, due pellegrinaggi francesi, che dovranno recarsi in Roma verso la fine di settembre, hanno la scelta fra gli alberghi e Santa Marta.

Ebbene, negli alberghi i prezzi sono: per la prima classe L. 301; per la seconda L. 313; per la terza L. 276. Invece, andando a Santa Marta, i prezzi sono: per la prima classe lire 276; per la seconda L. 230; per la terza lire 193. La differenza è grande. Da che proviene? E' facile a spiegarsi. Il lazzaretto non paga né tassa d'esercizio né tassa fondiaria, e, essendo nel recinto del Vaticano, non paga neanche il dazio consumo. Di più, le acque, tramutate in sorve d'allegro, non percuotono stipendio.

Ecco perchè la concorrenza del lazzaretto di Santa Marta è micidiale per gli albergatori di Roma.

Si sperava che Pio X, il riformatore, avrebbe saputo mettere mano a questi abusi ed imperdire anche a parecchi monsignori di Roma di diventare vere locande e pensioni per forestieri. Ma finora nulla si è visto di nuovo, e la cuccagna durerà tutto l'anno.

Come dissi più sopra, le feste di dicembre saranno precedute da tre Concistori: uno segreto, uno altro semi-pubblico ed un terzo pubblico. Si aspettano con una certa curiosità questi Concistori, perchè sembra molto probabile che Pio X vorrà creare alcuni cardinali. I candidati sono numerosi, ma i posti vacanti pochissimi. Mentre sotto il pontificato di Leone XIII si registravano annualmente da sei ad otto decessi nel Sacro Collegio, dopo un anno dacchè Pio X è salito sulla cattedra di San Pietro non morirono che due cardinali, e fuori di Roma. Non vi sono dunque che cinque cappelli vacanti, ed in Curia tutti i posti sono occupati. Ora è proprio in Curia che si trova il maggior numero di aspiranti alla porpora. A meno che qualche eminentissimo voglia decidersi a cedere il posto, vi è poca speranza che Pio X possa creare più di tre cardinali in dicembre. Ma nessuno sembra disposto a tale sacrificio; nessun membro del Sacro Collegio è seriamente ammalato. Anzi, quasi tutti viaggiano attualmente per l'Italia, sia per incoronare Madonne, sia per presiedere feste, sia per godersi i bagni o la villeggiatura.

Il Satolli giunge ora in Roma di ritorno dall'America, e chi più presto che lui si creiera. Da certe relazioni, sembra che l'accoglienza fatta all'ex-delegato apostolico sia stata poco entusiastica. Anzi, la stampa e gli americanisti si permisero certi confronti e certe critiche poco piacevoli pel porporato. Il viaggio di Vincenzo Vannutelli in Irlanda, in Inghilterra e nel Belgio sembra sia stato più soddisfacente.

Attualmente, politica ed affari, tutto sembra sospeso al Vaticano. Il segretario di Stato, Merry del Val, passa con tranquillità la sua villeggiatura a Castelgandolfo. Ogni giorno qualche prelato ed impiegato del Vaticano si reca nel vicino castello per conferire con lui, portargli le carte per firmare, mentre il Papa ogni mattina gli telefona. Ma forse, attualmente la corrispondenza è più attiva fra il Vaticano e Padova che fra Roma e Castelgandolfo. Il Papa, molto imbarazzato della piega presa dall'azione cattolica in Italia, si confida col suo vecchio amico Callegari e domanda consigli. Il fatto è che la situazione sotto questo rispetto è assai imbrogliata e che la scredo si manifesta ogni giorno di più.

**Zeta.**

***

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22,30:

Il cardinale Satolli, in una conversazione di cui rende conto il *Giornale d'Italia*, ha detto in sostanza riguardo al suo viaggio in America. Sarò che visitò quasi tutte le principali città degli Stati Uniti, avendo ovunque accoglienze entusiastiche. Era stato altra volta in America otto anni fa. Ha constatato che il prestigio degli italiani e del cattolici aumenta sempre. I cattolici sono circa 10 milioni con 100 vescovi e numerose chiese, in cui conservazione costà enormemente pur essendo di valore artistico assai dubbio. I cattolici prendono parte attiva alle elezioni del presidente, ma non hanno partito a parte. Dichiarò che i nostri emigranti sono colà assai considerati, per la loro sobrietà e intelligenza; e i piccoli italiani che frequentano le scuole americane sono considerati come modelli. Circa alla visita da lui fatta a Pio X, dice che il Papa gode salute soddisfacente e non sembra preoccupato del conflitto colla Francia, sicuro che quella tempesta formerà nel grembo della Chiesa. S. S. vive in grande raccoglimento e modestia, anche infatti dire scherzando che una lira al giorno basterebbe ai suoi bisogni.

## La proroga del trattato colla Svizzera sanzita per decreto reale.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 22:

La *Tribuna* dice che il primo atto dei pieni poteri doganali concessi al Governo dal Parlamento, fu il decreto reale testè firmato dal Re e controfirmato dal presidente del Consiglio, dai ministri degli esteri, delle finanze e del commercio e che quanto prima uscirà sulla *Gazzetta Ufficiale*. I ministri attuali, quando giunsero al potere, trovarono denunciato dalla Svizzera il trattato di commercio e non iniziato le negoziazioni per farne un altro: vi era quindi la preoccupazione che dal 17 settembre, giorno della scadenza del trattato italo-svizzero, i due paesi cadessero sotto il regime delle rappresaglie doganali. Per fortuna questo fu evitato e l'antico trattato rimpare in vigore fino al 31 dicembre, giorno in cui sarà sostituito da uno nuovo. E così — secondo la *Tribuna* — il primo atto dei pieni poteri doganali concessi al Governo non poteva avere una più regolare e conforme applicazione per il bene delle popolazioni.

## Circa l'istituzione di un Consolato a Tolone.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22:

A proposito della soppressione del posto di viceconsole di prima categoria presso il nostro Consolato a Marsiglia, con obbligo di residenza a Tolone e istituzione di un Consolato in questa città, con giurisdizione sul dipartimento del Varo, la *Tribuna* dice che tale innovazione risponde ai rispettivi bisogni segnalati in quella città e che ne arrano giovamento i numerosi italiani colà immigrati.

## Circa la recente nomina dei 2000 ufficiali russi

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22,30:

A proposito della notizia da Pietroburgo, che diceva che in questi giorni furono nominati oltre 2000 ufficiali russi, il colonnello Muller, addetto militare all'Ambasciata russa, scrive che questo fatto è normale, ripetendosi ogni anno. Il reclutamento degli ufficiali richiede ogni anno più di 2000 nuove nomine, e le proposizioni hanno luogo fra il 19 e il 24 agosto. O notisi dicendo che gli ufficiali russi non si reclutano soltanto dalla nobiltà, ma anche dalla borghesia.

## La crisi nel porto di Marsiglia.

**I «dockers» minacciano lo sciopero in tutti i porti francesi.**

Ci telegrafano da Marsiglia, 26, ore 14,40:

Gli intraprenditori dei trasporti con carri hanno deciso di congedare sabato la maggior parte del personale; così 1200 carrettieri saranno senza lavoro.

Oggi si è lavorato blandamente sui moli. Sono entrati in parte quattro piroscafi; 235 *dockers* furono assunti al lavoro. Un piroscafo è partito per Algeri alle ore 9. Un altro della « Peninsular and Oriental Company » è partito per Colombo e Sidney, con 220 passeggeri e la posta per l'India, Estremo Oriente, Australia e Nuova Caledonia.

Da Nizza si annunzia che numerosi battelli sono in quel porto, in attesa della fine dello sciopero di Marsiglia.

***

Ci telegrafano da Marsiglia, 26, ore 22:

Oggi altre sei navi sono state dichiarate. Parecchi piroscafi noleggiati dallo Stato assicurano i servizi di oggi, domani e domenica tra la Francia e l'Algeria.

Il Consiglio municipale ha inviato alla sua Commissione di finanza la proposta di un consiglio, tendente a votare 30,000 franchi a favore degli inscritti marittimi e degli operai colpiti dallo sciopero. La Camera di commercio e la Camera sindacale dei mulini di grano si pronunciano vivamente dei mezzi di far cessare la crisi che attraversa Marsiglia.

Il prefetto ricevette stamane una delegazione dei *dockers* e degli inscritti marittimi, che gli presentò il testo dell'ordine del giorno approvato ieri sera nella loro riunione. L'ordine del giorno dichiara che i *dockers* accettano la sfida loro lanciata dagli armatori e non riprenderanno il lavoro che a condizione formale che si stabilisca definitivamente la giornata di lavoro ai otto ore. I delegati aggiungono che essi si darà soddisfazione entro dicietto ore, la Federazione estenderà il movimento a tutti i porti della Francia.

## Barcellona s'avvantaggia dello sciopero di Marsiglia.

Ci telegrafano da Barcellona, 26, ore 14,10:

In seguito allo sciopero di Marsiglia, un gran numero di vapori spagnuoli hanno cessato di recarsi in quel porto. Il vapore *Artois*, che ha a bordo passeggeri per Buonos Aires, è partito da qui per l'America del Sud. L'*Artois*, proveniente da Genova, era venuto per prendere a bordo i viaggiatori del vapore francese *Espagne*, proveniente da Marsiglia.

## Operaie di una filanda che scioperano perchè multate.

Ci telegrafano da Verona, 26, ore 22,25:

Alcune operaie della filanda sociale a Cologna Veneta, essendo entrate nello stabilimento con un ritardo di pochi minuti, vennero rimproverate. E siccome inoltre venivano inflitte multe su larga scala, così le operaie tutte sciopereranno in massa. Nessun incidente ebbe a verificarsi.

## La scoperta d'un cadavere decapitato a Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 26, ore 21,50:

Presso il giardino inglese si rinvenne il cadavere di un giovane venticinquenne, decapitato crudelmente da colpi d'arma taglientee infertogli al collo. Attorno al cadavere era un vero lago di sangue. Il morto non potè ancora essere identificato. Un profondo mistero circonda il raccapricciante delitto.

## Il suicidio di una undicenne.

Ci telegrafano da Catania, 26, ore 22:

Telegrafano da Vizzini che la bambina undicenne, Emanuelina Carlotta, addolorata per la morte della sorella, bevve una soluzione di fosforo, in modo fra strazi spasimi. I parenti accorsero in tempo, ma la morte avvenne dopo due giorni, tra i lividi di scuola, rinvennero una lettera della bambina che diceva di essersi uccisa per lasciare questo mondo di tribolazioni e dicevano perdono ai genitori. Tutto il paese è commosso.

## Superstizione e pazzia.

**Chi è e ciò che dice la medichessa dei cadaveri di Parigi.**

*(Per telefono alla Stampa).*

**Parigi**, 26, ore 22,30.

La pazza magnetizzatrice di Versailles, signora Christianna, continua ad attrarre intia la curiosità del pubblico francese. L'autopsia del corpo della signora Barbaut, eseguita dal dottor Vat, ha stabilito che la giovane donna è morta naturalmente in seguito ad un'affezione idropica.

La cura, più che altro misteriosa, a cui era stata sottoposta dalla Christianna, non può aver influenzato in nulla. Si attribuisce il ritorno del signor Barbaut per procedere alle esequie; nondimeno la signora Fleury, madre della defunta, avrebbe sempre che una figlia sia per ciò « ne rimanerà, e non è possibile farle comprendere la verità.

Una perquisizione è stata operata ieri al domicilio della signora Christianna. Vennero sequestrate una quantità di carte e di lettere, le quali sembrano stabilire che la signora Christianna « esaltava » un gran numero di malati per lettera. Ma la sua buona fede sembra come accertata, e i magistrati pensano di aver da fare con una pazza piuttosto che con una donna disonesta.

Infatti la Christianna non esigeva che ragionevole una ricompensa per la sua cura, e le capitava spesso di far distribuire in incognito somme ai clienti che ignorano ancora oggi il nome della loro benefattrice.

Ecco, secondo i giornali, la biografia di questa bizzarra figura.

Sofia Gueble, vedova Christianna, è alsaziana, ma abita a Versailles da 35 anni. Fece carriera ricevitore del dazio in quella città. Diventata vedova dieci anni or sono, si dava ad esercitare la professione di *massaggiatrice*, ed aveva una vasta e ricca clientela. Riceveva anche, non come clienti, ma come ammalevoli visitatori, molte sue vecchie persone conoscenze e di elevata situazione sociale, fra cui alcuni ex-magistrati. Si occupò di magnetismo e di spiritismo.

I redattori di alcuni giornali hanno ieri ed oggi interrogato.

La magnetizzatrice non ricevera che con estrema difficoltà; ma finira per volere quando il redattore le diceva non sia competente:

— Vorrei parlarvi un istante della vita delle anime e consultare uno degli spiriti compassionevoli che vorrebbero famigliarmente con voi ogni giorno. Si tratta di un affare della più alta importanza.

Ciò naturalmente la vecchia richiedeva ancora qualche ricompensa.

— Giustamente — diceva ella — che non mi credete pazza, che siete spiritista, che tenete per vera la reincarnazione degli esseri, che non dubitate che io sia figlia del Cristo, donde il mio nome di Christianna.....

E la Christianna proseguiva animandosi:

— Per molto tempo nacqui al mondo la mia gloriosa nascita. Poi un giorno, non potendo più trattenermi, ho proclamato a tutti la mia discendenza: sono figlia del Cristo! Del resto preferisco dichiararlo subito: sono protestante, ma non praticante. Le religioni mi danno fastidio. I loro ministri rifiutano di riconoscere in me la figlia del Cristo. Ciò vi parrà incomprensibile, eppure è la verità! Un giorno ero talmente disgustata che bruciai la mia Bibbia. Da quattro anni il mio augusto e venerato genitore mi ha egualmente proibito di accendere il fuoco. In inverno soffro così il freddo, ma sopporto ogni cosa. Bisogna bene espiare!

Indotto a parlare della morte della Barbaut, la pazza vi si decise infine:

— Sappiate che la signora Barbaut è morta della *febbrazione terapeutica*, una spaventevole malattia che ho scoperto e che non farebbe a fare strage del genere umano, se questo fosse a ravvedersi. La cura è fortunatamente semplicissima. Non si tratta che di lavature con acqua magnetizzata. Dopo la morte apparente della signora Barbaut abbiamo continuato la cura. Occorre a sua madre, a suo marito e a me un coraggio sovrumano. Il corpo della coraggiata si era coperto di macchie giallastre; quindi divenne tutto nero; un odore pestilenziale si sparse per tutto il mio alloggio. Il signor Barbaut, seguendo alla lettera le mie prescrizioni, raccoglieva ogni giorno in un vaso i liquidi che uscivano dal cadavere della moglie. Sua madre ed io lavavamo con acqua magnetizzata il corpo, che si decomponeva a poco a poco... in apparenza, ben inteso, giacchè questa spaventosa malattia ha questo di terribile, che invita in un modo straordinario le forme della morte reale. Ancora quattro mesi circa, e quel putridume sarebbe stato « risuscitato ». La signora Barbaut si sarebbe levata dal suo letto per mostrare agli abitanti della terra la gloria del Cristo. Ora che la cura è stata sospesa, temo che ella non abbia a soccombere. Che ne pensate?

Ed il giornalista con ipocrita tristezza:

— Lo temo anch'io, infatti!

## Un giovane sequestrato dallo zio per causa di un'eredità.

Ci telegrafano da Catania, 26, ore 22,30:

A Riposto l'Autorità di P. S. ha scoperto che tale Sebastiano Cavallaro teneva rinchiuso, privandolo persino del cibo, un povero demente, certo Rosario Raelli, suo nipote, per impadronirsi dell'eredità lasciatagli da una zia prete. Il disgraziato Raelli fu trovato in un oscuro e fetido ripostiglio; era semi-nudo e aveva le carni straziate e sanguinanti. Il Cavallaro è stato arrestato.

## Sconfortante statistica americana sull'emigrazione italiana.

Scrive l'*Araldo Italiano* di New York in data 14 corrente da Washington:

« Alla sezione di ridere quali provvedimenti occorrano per limitare l'immigrazione, per la prima volta è stata fatta un'inchiesta per appurare quale sia nella criminalità il contingente dato dagli immigranti.

« I risultati finora ottenuti sono sconfortanti. Si è visto che 15,000 stranieri sono ricoverati nei Manicomi, per la maggior parte irlandesi. 5000 sono chiusi nei penitenziari, nelle case di forza, nei riformatori, e di questi gran parte provengono dall'Italia.

« Non meno del 60 per cento di tutti gli stranieri detenuti nelle prigioni e nelle carceri dello Stato di New York sono italiani che, sbarcati a New York, o si fermano in questa città o andranno a stabilirsi nelle città vicine.

« Nella Pensilvania il contingente dei criminali italiani è del 50 per cento. Tutti sotto processo per assassinio, o condannati a morte, o scontano la pena del carcere o dello presione. La qual cosa tende ebbe a sbalordire, secondo l'opinione della Commissione inquirente, che l'Italia manda oggi in America il rifiuto della sua popolazione. »

## Incendio in una miniera di petrolio belga.

**Centomila metri cubi di petrolio in fiamme.**

Ci telegrafano da Bruxelles, 26, ore 19,10:

Un grave incendio si è manifestato stamane nei serbatoi di petrolio di Rubaixa, nella provincia di Anversa, in seguito alle esplosioni di un apparecchio sotto pressione del gas. Il petrolio che colava si prese in abbondanza ha preso fuoco e le fiamme si comunicarono ad un apparecchio situato a grande distanza. Immediatamente tutto il petrolio si infiammò ed attualmente si calcolano a 80 o 100 mila i metri cubi di petrolio incendiato.

Nel momento in cui l'incendio è scoppiato, 50 operai erano al lavoro: ed di essi sono scomparsi o finora non si trovò traccia che di uno, orribilmente carbonizzato. Si crede che gli altri siano rimasti nelle fiamme. Quattro altri operai furono gravemente feriti.

Gli sforzi dei pompieri e del genio si limitano a preservare gli stabilimenti vicini. Su 40 serbatoi, 31 sono in fiamme, e si ritiene che i rimanenti possano prender fuoco da un momento all'altro.

Anche i vagoni ed i due fili furono attentato, e ieri verso le ore 21, quella povera famiglia era tutta addormentata.

Dopo un'ora circa di quella quiete si svilupparono dei fuochi una fiaccola che lo spingo all'esterno, di qui, come un fiammato, di fuoco ad un serbatoio di un vagone, e come una bella, colpisce ripetutamente la moglie sulla testa, finchè l'ha uccisa.

Per sè stesso, si serve di un lungo e nodoso bastone, dimezzare lentamente i figli dormenti, chiude l'uscio, e gri urlo « maledizione » si mette a percorrere il paese, incutendo paura a chi lo incontrava.

Passando vicino ad un caserma aperta, vi entrò, levò un bicchierino e disse parole sconnesse, come: « Mi vogliono uccidere? L'hanno poi uccisi! » Corsero davanti e chiusero in due caserme, ed, che era lo ubbriaco, tentano a compagnarlo a casa, ma in quel momento giungono dei pompieri della diga alta m. 25, i reali carabinieri vogliono a consegna del misfatto, ed il Mosca viene dichiarato in arresto.

## Gesta di preti nihilisti fanatici.

**Tentato assassinio di ufficiali inglesi.**

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 22,10:

Un telegramma da Lucca, la capitale del sibet, ora occupata dagli inglesi, annuncia che due ufficiali inglesi sono stati oggetto di un tentativo di assassinio da parte di un lamma fanatico. In seguito a questo incidente un'ammenda di 5000 rupie è stata imposta alla città. Inoltre l'aggressore fu appiccato. Anche l'interprete addetto alla Missione è stato attaccato da un indigeno che non fu ritenuto.

## Terremoti e uragani.

Ci telegrafano da Ancona, 26, ore 21:

Alle ore 15,30 si è avvertita una leggera scossa di terremoto sussultorio durata due secondi.

***

Ci telegrafano da Cosenza, 26, ore 22:

E' caduta una furiosa grandine; i chicchi erevano un diametro di due centimetri. Lo strado sono allagate; i danni sono rilevanti.

***

Ci telegrafano da Ajaccio, 26, ore 21,40:

Una trombo d'acqua si è scatenata ieri sul golfo Valinco e sull'arrondissement di Sartène. Era accompagnata da vento violento. I danni materiali sono importanti.

## Una allittacamera ferita mortalmente da una sua inquilina.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 23,40:

Maria Minuzzi, d'anni 24, la quale è inquilina di certa Crisman Maria, d'anni 65, che affitta camere ammobigliate in Frezzeria, rincasava stanotte ad ora tarda. La Crisman, però, che era solita a non aprire dopo le mezzanotte, lasciava la Minuzzi sulla via. Questa oggi si presentò alla padrona di casa rivolgendole parole assai vivaci. Questa rispose violentemente, per cui ne seguì una colluttazione, nella quale la Minuzzi, afferrato un bicchiere, colpiva fortemente e replicatamente al capo l'avversaria, la quale cadde nel proprio sangue. Sentito il frastuono, i vicini accorsero. La Minuzzi giustificò il ferimento dicendo che la vecchia era caduta, ma fu arrestata. La Crisman, trasportata all'ospedale, moriva stamane.

## Mostruosa uxoricidio a Castellamonte.

Ci scrivono da Castellamonte, 25:

Ieri il muratore Mosca Secondo, da Biella, qui residente, fu sorpreso da una insolita commozione, svegliatosi dalla quale, come un abbrivo, a colpire mortalmente a più riprese la moglie, e uccise, dopo un piccolo battibecco colla moglie, a tavola e letto.

Anche sua moglie ed i due figli furono attentato, e ieri verso le ore 21, quella povera famiglia era tutta addormentata.

Dopo un'ora circa di quella quiete si svilupparono dei fuochi una fiaccola che lo spingo all'esterno, di qui, di figlio ad uno scalpello dei suo mestiere, e come una bella, colpisce ripetutamente la moglie sulla testa, finchè l'ha uccisa.

Per sè stesso, si serve di un lungo e nodoso bastone, dimezzare lentamente i figli dormenti, chiude l'uscio, e gri urlo « maledizione » si mette a percorrere il paese, incutendo paura a chi lo incontrava.

Passando vicino ad un caserma aperta, vi entrò, levò un bicchierino e disse parole sconnesse, come: « Mi vogliono uccidere? L'hanno poi uccisi! » Corsero davanti e chiusero in due caserme, ed, che era lo ubbriaco, tentano a compagnarlo a casa, ma in quel momento giungono dei pompieri della diga alta m. 25, i reali carabinieri vogliono a consegna del misfatto, ed il Mosca viene dichiarato in arresto.

## Un piroscafo in fiamme.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 22,30:

Il piroscafo *Città di Napoli* della Società Florio, partito da Napoli per Tripoli, ha preso fuoco presso Capri. Il fuoco è stato spento. Il piroscafo ritorna a Napoli per sbarcare i passeggeri.

## Grave incendio con vittime.

Ci telegrafano da Paris, 26, ore 17:

Stamattina scoppiò un grave incendio nella filanda Schlumberger a Mulhouse. Cinquantasei operaie che dormivano, per sfuggire alle fiamme, saltarono da una finestra alla quattro metri e mezzo. Una morì sul colpo sulla cadula; altre sono rimaste leggermente ferite. I danni materiali sono pure rilevanti.

## Soldati austriaci aiutati soccorsi da italiani.

Abbiamo da Schio, 26:

Tutti i giornali dell'Alto Veneto hanno dato notizia della permanenza di truppe austriache, specialmente al confine di Monte Croce di Carnia.

Nelle cave di Pielken e nella Valsugana si turbolenze in due delle nostre armi, i quali, come di quelle sono a questa parte, hanno colà eccitate alcune istruzioni istruite.

Lunedì e mercoledì di questa settimana dette truppe passarono prive di qualsiasi cibo. Mancò loro il pane, la carne, il vino; erano state dimenticate ed avevano vissuto con sole caffè e tabacco.

Gli ufficiali spesero a mangiare a Timau, il primo paese italiano, ad un'ora dal confine; tutto il paese e tutta la carne di Timau. Troppo Cipriano, Paluzza ed altri paesi carnici furono dalle donne portati a Monte Croce per sfamare i poveri soldati d'Austria-Ungheria. Un generale di divisione italiano del valico di Monte Croce, ispettore della brigata stessa, in cui trovavansi quelle truppe stanche ed affamate, fecero del loro meglio per accorrere, sapendo ed a quelle quanti soldati vi passavano traver fiumi.

Il caso pietoso e straziante ha suscitato molti commenti fra le nostre popolazioni, ma il commento che riassume tutti gli altri, ed è generale, si è questo: che i nostri soldati possano anche con ragione, di tutto lamentarsi, ma del cibo e del servizio logistico mai!

## REATI E PENE

### L'omicidio a San Giovanni di Carmagnola.

*(Corte d'Assise di Torino — 26 agosto).*

Questa causa indiziaria meritò una lunga discussione; il Pubblico Ministero, cav. Avellone, sostenne che non sono accettabili le ipotesi della morte colposa o accidentale del povero Lorca, ma che deve ritenersi suo assassino l'attuale deputato Giovanni Raffaninga. La Difesa, rappresentata dagli avvocati Nasi e Bertero, invece dimostrò come nessuna prova venisse a confortare l'assurdo d'accusa, e come tutte le probabilità stessero dalla parte dell'innocenza del Raffaninga.

Replicò nell'udienza pomeridiana il P. M., e controreplicarono i difensori.

***

I giurati, compiuto opera di giustizia, accolgievano le ragioni addotte dalla Difesa e dal suo perito, e pel grave dubbio che aleggiava nella causa, assolsero il Giovanni Raffaninga tra la viva gioia dei parenti, amici e conterranei suoi.

Presidente: cav. Lovera; giudici: Rossi e Vlassone; P. M.: avv. cav. Avellone; Difesa: avvocati Bertero e Carlo Nasi; periti d'accusa: professori Bruno e Montegrosso; periti di difesa: prof. Bellini; canc.: Bussi; uff. giud.: Riccio.

*Cini.*

### Il capitano X ed il capitano Y.

*(Corte d'Appello di Torino).*

Avevamo precedentemente che sarebbe stata prossima la decisione del Consiglio di disciplina intorno al bizzarro caso cavalleresco tra i due capitani, che già più volte ricordammo e che ebbe anche uno strascico nell'ambiente giudiziario per una querela di carattere e diffamazione. Il capitano X. ricevera dal Comando del Distretto militare d'Ivrea due lettere, nelle quali lo si invitava insistentemente a chiedere le sue dimissioni per poco corretto condotto nella vertenza col capitano Y. Alle insistenze del capitano X., il quale intendeva di rivolgersi al seguito del Consiglio di disciplina, il Distretto rispose con una terza lettera di questo tenore:

« L'Autorità superiore, a cui viene riferita la vertenza avuta dalla S. V. col capitano signor Y., non ha creduto di accogliere la proposta fatta da questo Comando di sottoporla ad un procedimento disciplinare, per la circostanza che ella non ritenne l'onore cavalleresco, ma che furono invece i rappresentanti del capitano signor Y. a sostituire la via giudiziaria.

« La prefata Autorità, per altro, avendo ritenuto che, se la querela sporta da V. S. per la sfida è ammessa dalla legge, essa è però contraria a quell'alto sentimento cavalleresco, al quale deve essere informato l'animo dell'ufficiale, sempre e specialmente in ogni vertenza col collegbi e cogli estranei, così ha dato facoltà a questo Comando di rivolgerle adeguato rimarco. Le si invita quindi a voler ritenere come esaurita la vertenza avuta col capitano signor Y. »

Il capitano X. non s'acquetera, pare, a questa lettera, e con nuovo giudizio vuole dimostrare come la querela per sfida da lui inoltrata sia stata una necessità, per la condotta dei padrini suoi ed avversari, e che nulla sull'onto della causa (che fu d'assoluteria) potevano avere influenza le deduzioni peritali, le quali non erano intese a dimostrare se la condotta del capitano Y. sia stata perfettamente cavalleresca, ma se questa avesse o no resistenze sfidato, e quindi fosse colpevole di invio di cartello di sfida.

Come si vede, la causa va complicandosi ed aggrovigliandosi.

*Cini.*

### Le peripezie d'un soldato disertore ad ogni costo.

Ci scrivono da Alessandria, 25:

Pedercoli Amedeo, soldato di fanteria, dopo aver scontati due anni e due mesi di re

# SPORT

## Il XXIV Congresso degli alpinisti italiani.

Pochi giorni ci separano da questo grande avvenimento del Club Alpino Italiano. Esso è destinato ad avere un grande successo, e ciò passiamo seguirlo dalla splendida organizzazione fatta dalla Sezione torinese. Tutto, infatti è pronto. Al *Cral del Consorzio* e al Meccanico i bersaglieri sono ultimati, e presso la Direzione della Stazione torinese si lavora alacremente per la preparazione delle tessere d'intervento, la cui distribuzione si farà il giorno 31 agosto.

In quel giorno saranno riuniti a Torino 300 e più alpinisti, reduci quasi tutte le Sezioni d'Italia, dei quali 200 certamente compiranno tutte le escursioni segnate dal programma.

Fra gli alpinisti vi saranno pure alcune coraggiose alpiniste. Grandi assegnamenti si preparano a Lanslebourg, dove la gentile consorella degli alpinisti italiani si incontrerà con quella francese.

Numerosa sarà la squadra delle guide, di cui faranno parte pure quelle della Sezione di Courmayeur con l'alfiere.

### IPPICA

### Le corse al trotto a Bergamo.

*(La prima giornata).*

Ci telegrafano da Bergamo, 26, ore 21,15:

Oggi si è tenuta la prima riunione di corse al trotto. Tempo splendido; numeroso concorso. Ecco i risultati:

Premio Brescia; minima classe; condizionata; lire 600; m. 1800. — 1.o *Ranella*, di G. Scena; 2.o pr.o e diviso fra *Alfonso*, della Scuderia Ambrosiana, e *Lilac*, di Tamberi e Gargiulo; 3.o *Gloria*, dei fratelli Giorgi.

Premio Sarin; L. 700; terza e quarta classe; metri 2000. — Primo e secondo premio divisi fra *B. B. P.*, della Scuderia Orobia, e *Maggio-Vito*, di G. Lamma; 3.o *Ahuri*, di Tamberi e Gargiulo; 4.o *Carrie Shields*, di Ettore Battista; 5.o *Nanny*, della Scuderia Ambrosiana.

### La festa sportiva di Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 25, ore 21:

Le iscrizioni per il Concorso ippico, che avrà luogo il 28 corrente, sono numerosissime. E' attesa anche l'intervento di molti fra i più noti *sportmen*.

Il Comitato, presieduto dal conte Berardo Maggi, ha stabilito due categorie: la prima di interaggendimento, la seconda riservata a *gentlemen* e ufficiali, con 2000 lire di premi, la suddetta le categorie vi saranno ostacoli.

Grandissima è poi l'aspettativa per le corse al trotto, che cominceranno il 4 settembre e termineranno il giorno 8. I premi in denaro e in oggetti artistici sono molto vistosi. Le iscrizioni, chiuse oggi, diedero uno splendido risultato.

Per la settimana automobilistica è assicurata la venuta della principessa Letizia, la quale si recherà a Brescia con due automobili della Casa Reale.

### AUTOMOBILISMO.

### La corsa del Monte Ventoux.

Ci telegrafano da Marsiglia, 26, ore 22:

Quarantadue automobili sono inscritti al *meeting* del Monte Ventoux, che si misurerà domani e terminerà domenica, organizzato dall'Automobile-Club Vaucluse.

Le corse di velocità avranno luogo domenica. Si vocifera vi sarà inscritto a questa prova.

Degli italiani concorreranno Cissoni e Scarfiotti con una Fiat di 75 HP.

L'inghilterra sarà rappresentata da Maurice Fournier, che guiderà una vettura Wolseley.

### Guglielmo I e l'automobilismo.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 21,30:

Un Congresso di automobilisti si tiene in questo momento a Bruchal, presieduto dal duca di Ratibor. Questi ha pronunciato il discorso inaugurale, dichiarando che considerava l'imperatore Guglielmo e il principe Enrico, fratello del Sovrano, come i primi piloti dello sport automobilistico in Germania. L'Imperatore scrivera al duca di Ratibor: « Voi potete contarmi fra i vostri. »

### NUOTO.

### Un grande "match,, in America.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 21,50:

Telegrafano da New York che per il 3 settembre è fissato a Newport un grande *match* di nuoto. I concorrenti sono Cavill, campione australiano, Mac Calder, rappresentante l'America, e l'inglese Joe Nuttall, forse il più forte nuotatore del mondo. Il premio da disputarsi è di 5000 franchi. La distanza di 3 miglia.

### ALPINISMO.

### Una guida che muore per salvare un alpinista e un compagno.

Ci scrivono da Zermatt, 26:

Un'altra e coraggiosa vittima del dovere segnala oggi la cronaca, in questi giorni veramente tragica, dell'alpinismo.

Un alpinista ed una guida stavano compiendo un'escursione alpina, quando, giunti sopra un pendio, cominciò uno di essi a scivolare, trascinando seco il compagno. Sotto il pendio inclinato si apriva un abisso, nel quale i due infelici sarebbero precipitati.

In quella la guida Lublich, di Eiken, si slanciò coraggiosamente in aiuto dei due pericolanti, che furono trattenuti a tempo. Ma la povera guida, non riuscì a fermarsi sull'orlo dell'abisso, e si precipitò dentro, fracellandosi sulle rocce!

### La salute dell'acclamata tenente Arciprete

Ci telegrafano da Terni, 26, ore 21:

La salute del tenente Arciprete continua a migliorare; egli è però obbligato a stesse il letto. I medici non si sono ancora pronunciati se potrà continuare il servizio militare. La lesione al piede gli costò assai.

## Le vicende ed il racconto di una paralitica guarita a Lourdes.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 10:

A Lourdes, come ogni anno, nella seconda quindicina d'agosto i pellegrinaggi si succedono e con essi le cure portentose.

Ieri sera, verso le 21,30, una folla di un qualche centinaio di persone si pigiava dinanzi alla chiesta di Nostra Signora delle Vittorie, intorno ad una vettura che conduceva via una giovinetta. Costei, che una malattia giudicata irremediabile obbligava ad una immobilità quasi assoluta, aveva improvvisamente riacquistato l'uso delle sue membra nel santuario della Vergine.

La cosa è stata confermata nel pomeriggio dalla famiglia della giovane signorina Maria Maddalena Glaser e da lei stessa, ad un redattore della *Presse*. La famiglia Glaser è proprietaria nella via d'Allemagne di un importante stabilimento di bagni.

Ecco il racconto che è stato fatto al giornalista suddetto dal padre della giovane, che è una graziosa brunetta di 19 anni:

« Da tre anni mia figlia era affetta ad un tempo di tubercolosi polmonare e di un suppurazione dei polmoni o dintorni del cuore.

« Da più di sei mesi non camminava più; vivera giorno e notte distesa senza movimento, il minimo movimento le cagionava crisi di soffocamento e provocava in lei accessi di tosse spaventosi. Tre medici l'avevano volta a volta esaminata e giudicavano il suo caso insanabile.

« Quando si parlò di condurla a Lourdes, il dott. Lavezzer compilò un bollettino, nel quale diceva che lo stato dell'inferma le impediva un viaggio così lungo, come quello a Lourdes.

« Nonostante questo parere, la nostra figlia partì per Lourdes il 17 agosto.

« Alla partenza da Parigi e nel corso del viaggio si credette più volte fosse sul punto di spirare. In Poitiers la si dovette trasportare all'ospedale.

« A Buffec si dovette farla discendere dal treno per curarla. Nondimeno, in mezzo all'ansietà continua, giunse a Lourdes il 19 agosto mattino.

« La si bagnò completamente nella piscina. Al contatto dell'acqua ghiacciata, Maria Maddalena fu ripresa da una crisi violenta; il dottore la credette perduta e un frate si presentò per amministrare gli ultimi sacramenti. Ma la ragazza ritornò in sè. I bagni ricominciarono. A partire dal quarto le crisi non si rinnovarono più e si produsse un notevole miglioramento.

« La debolezza continuava per altro estrema.

« Ma figlia lasciò Lourdes senza incidenti, dicendo ancora sopra una barella. Ma cominciava a l'appetito le era ritornato. Ieri sera l'avevamo condotta alla Nostra Signora della Vittorie per la cerimonia di chiusura del pellegrinaggio nazionale.

« L'avevamo collocata dinanzi all'altare della Vergine, seduta sopra un inginocchiatoio. A momento della benedizione si alzò prontamente in uno slancio irresistibile di fede, fece qualche passo verso l'altare e si mise a cantare i canti.

« Subito i fedeli si strinsero intorno a noi, mentre la cara il *Magnificat*. Monsigner di Verdun diede la sua benedizione alla giovane. Noi la portammo subito via per sottrarla alla simpatica curiosità della folla.

« In quel momento ella camminava; solo lo scalo leggermente sostenuta; bave a impegna come sei; è guarita: non ha più la febbre. Possiamo dire che è guarita fra le braccia di suo padre! »

Maria Maddalena aggiunge sorridendo:

— Quando ciò è accaduto, sentii come un ventiletto fresco che mi traversava il petto. Provai improvvisamente un misterioso benessere. Io mi sentii sollevata... Cantai; cantai... Poi pregai in ginocchio con ringraziare Iddio della mia guarigione.....

Quello che non si dice è come i medici abbiano riscontrato i polmoni e il cuore dell'inferma; bisogna quindi fare la debita tara a questa pretesa guarigione che può essere niente altro che l'effetto della suggestione religiosa in un soggetto a sistema nervoso debole e facilmente impressionabile.

# Arti e Scienze

## Il piccone e l'ascia al Teatro Regio.

Una selva fitta, ignuda ed sopra di tronchi, che s'inerpicano su per trenta metri e si perdono in un viluppo di altre branche rigide, arido e spoglio: e a lato una gran fossa, enorme e fonda, che si vede come traverso un apparecchiamento di polvere bianca lavata senza riposo dalle macerie della demolizione che vi si compie entro. Ecco l'aspetto, bizzarro e desolato, che oggi presentano la sala e il palcoscenico di uno dei più belli e gloriosi teatri d'Italia: il Regio di Torino.

Quasi tutti i teatri, visti di giorno, diffondono come un senso di malinconia, per la loro vacuità buia, appena rotta qua e là dal bagliore di qualche donatore che vibra nell'ombra: e codesta tristezza nasce soprattutto di un contrasto, come la commozione di rivedere mutato e triste, in una stanza oscura, una donna che conoscemmo bellissima e sfolgorante, ancora di gioia nel fervore di una festa da ballo, in una visione di bellezza radiosa e vittoriosa e presente, che c'era rimasta fitta nella mente come una tentazione. Per questo tutti i teatri sembrano di giorno piangere i trionfi della notte, far penitenza della gioia pagana di luce e di ebbrezza che li cuoce nello sfarzo di gran pubblico, quando le maschere nere sugli sparati bianchi s'allacciano tra le poltrone e ogni palco rivela una bellezza. Pe, questo nel ricordo degli sfolgorii di giorni non lontani e nella preparazione a nuovi giorni luminosi appare ora irriconoscibile e triste il teatro Regio, nel suo aspetto tra di cantiere navale e di fortilizio in demolizione. E dartero qualcosa vien pur sempre demolito là dentro, oltre alle vecchie mura poco solide: e di qualche vascello vittorioso si prepara il varo tra la selva di travi destinate ad elevare, col sollitto della sala, anche l'importanza e la solennità del palcoscenico, assicurano nuove uscite di sicurezza e altre mezzi di soccorso apriranno scampo a tutti gli artisti, senza che abbiano a rimpiangere quello che è il gran braciere di tutti gli incendi di teatro: il palcoscenico. Ma per impedire, in caso di fuoco, la propagazione delle fiamme, ora l'architetto vien provando, oltre al velo d'acqua al proscenio, sotto invece del sipario metallico, che si è dimostrato troppo volte più di danno che di soccorso (come nel tenebroso ultimo disastro del teatro Iroquois di Chicago), un particolare sistema di pioggia su tutto il palcoscenico: presso il sollitto saranno fatti scorrere potenti tubi d'acqua a pressione, comandati da una sola leva, i quali avranno per ogni cinque metri quadrati un getto violento, che, rifratto da un apposito schermo, lancerà l'acqua contro il sollitto, donde ricadrà in pioggia diffusa per tutta l'ampia superficie, annullando sesso, attrezzi e travature del palcoscenico.

Quanto alla sala, è noto che sarà ricostruita nella parte nuova interamente di materiale incombustibile, a volta armata in ferro: e anche tutta la sopplottitie dei palchi sarà rinnovata non più in legno, ma in ferro: tre nuove ampie scale che contureranno all'antico vivo e ai palchi daranno maggior sicurezza d'uscita, e si può calcolare che tutte le uscite di sicurezza rappresentino un'ampiezza superiore alla larghezza della volta diagonale Pietro Micca.

Ancora non sono principiati i lavori del piano terreno e quelli sotto i portici, che dovono essere chiusi e trasformati in ampi vestiboli. Per ora i vento operai che lavorano all'asciutto di piccone, e sono come sperduti nella vastità del gran teatro, hanno già un'enorme opera all'attivo di sè. A intendere la vastità del teatro e il tempo che richiedono i lavori basterà un esempio: solo a sgombrare palcoscenico e teatro degli attrezzi e dei mobili intere squadre di operai hanno impiegato due mesi.

Quando l'opera più rude, quella che sotto la ferrovea direzione dell'architetto Carlo Sada i muratori, sarà compiuta, squadre di coloristi stenderanno su tutte le mura degli atri e della sala tenue tinte armoniose; e sul frontone o la bella volta della sala una maestra mano di pittore lancerà voli di figure gagliardamente colorite. E che l'opera possa risultare degna del teatro si può sin d'ora averne fiducia quando s'annunci che il decoratore impetuoso e sicuro sarà un pittore che adora il fasto di Luigi XV: Giacomo Grosso.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 100.

*Leggete in quarta pagina*

**Vendetta d'oltre tomba**

# CRONACA

DI TORINO DELLA « STAMPA » POSTA IL N. 1136

## Nel Regno Palatino.

### L'intervento di tre Regine parigine alle feste per l'incoronazione.

Veniamo informati che le feste ormai prossime per l'incoronazione della Regina del Mercato assumeranno in quest'anno il carattere di un avvenimento internazionale. Un telegramma giunto ieri al Consiglio della Corona annunzia infatti che tre delle regine parigine in carica hanno graziosamente gradito l'invito di assistere all'incoronazione della terza Regina del Mercato.

L'invito venne fatto personalmente dal signor Rovei, il quale si è appositamente recato a Parigi, in funzione ufficiale di inviato straordinario di S. M. Regina I.

Le tre Maestà parigine sono le signorine Leclin, Lazaux e Balmadier, o cioè la Regina dei Mercati, la Regina di Saint-Germain e la Regina delle Regine.

Naturalmente le tre graziose sovrane saranno accompagnate dai gentiluomini della rispettive Corti.

Nel suo terzo anno di vita il Regno Palatino entra, come si vede, nel novero delle nazioni riconosciute all'estero.

E' un bel passo!

### Il programma delle feste.

Ecco il programma delle feste che precederanno e seguiranno la giornata dell'incoronazione:

*Sabato 5 settembre.* — Nel mattino apertura ed inaugurazione del gran mercato e della fiera. Ore 15 apertura del banco di beneficenza pro erigenda cadenia alpina, concerto eseguito da 80 professori. Alle 16 la Giunta distribuirà i premi assegnati ai proprietari dei banchi meglio addobbati, ecc.

*Domenica 4.* — Omaggio delle Musiche circondenti alla Regina e passeggiata musicale. Dopo la cerimonia dell'incoronazione, che avrà luogo nel giardino reale, il corteo farà il solito giro per la città, con itinerario da stabilirsi. Alla sera avrà luogo una spettacolo di gala.

*Lunedì 5.* — La Regina farà visita ai commercianti palatini. Alla sera illuminazione.

*Martedì 6.* — Passeggiata umoristica, serata di gala, omaggio delle Musiche cittadine.

***

Il Comitato dei festeggiamenti rivolge un appello ai cittadini, invitandoli ad inviare oppure a rimettere ai collettori dei regali per il banco di beneficenza per l'erigenda colonia alpina.

Il Comitato spera che la cittadinanza saprà apprezzare i fini benefici che questa iniziativa vuol raggiungere e darà tutto il suo valido appoggio per la riuscita.

***

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 0,30:

Il *Petit Parisien* pubblica stamane il ritratto della signorina Bonna Ferro-Via, Regina del Mercato, e quelli delle tre Regine di Parigi.

Il signor Giorgio Rovei è arrivato ieri mattina a Parigi per invitare le tre Regine della *mi-carême* a recarsi a Torino, insieme ai due presidenti dei Comitati parigini, signori Brézillon e Trioc, e la signora Massot, presidentessa della Società del mercato.

Le tre Regine di Parigi sono la signorina Germana Lazeux, la signorina Giovanna Leclin e la signorina Sara Balmadier. Inutile dire che tutte accettarono l'occasione di fare un così bel viaggio, e sono attese domani sera a Torino, dove saranno fatti scorrere potenti tubi d'acqua a pressione, comandati da una sola leva, i quali avranno per ogni cinque metri quadrati un getto violento, che, rifratto da un apposito schermo, lancerà l'acqua contro il sollitto, donde ricadrà in pioggia diffusa per tutta l'ampia superficie, annullando sesso, attrezzi e travature del palcoscenico.

**L'partenza ed arrivo.** — L'arcivescovo cardinale Richelmy si reca a Ribordesne (Ivrea) e si restituirà a Torino posdemani, lunedì. E' arrivata dalla capitale l'on. Morgari.

**Un operaio sepolto da una frana e salvato.** — Ieri, alle ore 17, un operaio addetto ai lavori di fognatura, certo Bonomo Battista, d'anni 59, stava attendendo al proprio lavoro in un canale bianco che immette alla fognatura, presso la casa N. 13 di via Finanze.

Ad un tratto, non si sa per qual causa, il terreno franò, e, cadendo, quasi seppelì il Bonomo; però, rimanegli fortunatamente il capo libero, potè gridare al soccorso.

Alle grida accorse un suo compagno, certo Basilio Antonio, d'anni 42, e, visto il pericolo, si calò coraggiosamente nel pozzo e potè estrarre e portare alla luce sano e salvo il sepolto.

Il Bonomo fu poscia visitato dal sanitario municipale, dottor Muggia, che non gli riscontrò alcun male, e così l'incidente non produsse che molta trepidazione negli astanti e molta paura al Bonomo, che arrischiò di rimanere sepolto vivo se men pronta fosse stata l'opera del bravo Basilio.

**Ladri vandalici.** — Durante la notte scorsa, ignoti ladri, che, a quanto sembra, si erano fatti rinchiudere non si sa come, nel magazzino di liquori del signor Guidobono Achille, in corso San Maurizio, N. 12, rubarono sei orologi da *tasca* e L. 4 in monete di rame, nonchè un cestino di vino *vermouth* e di vino chinato. Non soddisfatti del bottino, prima di andarsene vollero ancora vandalicamente aprire sei recipienti di vetro contenenti dei liquori, e il liquido naturalmente si versò completamente sul pavimento, recando un danno al proprietario di oltre un centinaio di lire, oltre al valore della roba rubata.

— Ieri vennero pure denunciati alla Questura i seguenti fatti: furto di due paia di scarpe e di alcuni flaconi di varnice, commesso mediante scasso nella vetrina del negozio di calzoleria di Secchia Giuseppina, in via San Maurizio, N. 3; furto di un orologio d'oro e catenina e d'orecchino d'oro in danno di Bacagli Agostino, in via Bricherasio, N. 18.

## Stato Civile di Torino

*28 agosto 1904.*

NASCITE: 11, cioè maschi 8, femmine 3.

MORTI: Arati Maria nata Armando, d'anni 36, di Torino, pens. govern., corso San Maurizio, 6.

Visvano Giuseppina nata Pregno, id. 57, di Torino, contrice, corso Regina Margherita, 134.

Alberti Onorato, id. 63, di Torino, negoziante, via Finanze, 15.

Figlie Militari, 11 bis.

Cuneo Angelo, id. 66, di Torino, negoziante, via Po, 52.

Manfei Michele, id. 91, di Casello, bracciante, via Fossata, 15.

Appendino Francesca, id. 17, di Torino, operaia, strada Il Mirafiori, 234.

Cerruti Costanza Lata Dolce, id. 25, di Castello, oper.

Bottano A. n. Hayraud, id. 44, di Pinerolo (Francia).

Perazzo G. n. Perazzo, id. 31, di S. Gregorio Velardi.

Annicelli Paolina v. Cerruti, id. 65, di Torino, agiata.

Vallino Maria, id. 18, di Lauro, casalinga.

Miretti Alfredo, id. 32, di Torino, falegname.

Mulas Francesco, id. 58, di Cortazzone, manovale.

Berla Giuseppe, id. 66, di Frassi, contadino.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 2.

### ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO

fatte all'Ufficio municipale del 21 al 26 agosto.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pellissero F., | meccanico | con Rubino Giuseppa. | |
| De Rito V., | commesso | » Dutto Adelina. | |
| Bertoldo G., | meccanico | » Rubino L., | ricamatrice. |
| Carpani Carlo, | succursalista | » Meino Camilla, | sarta. |
| Campagna P., | meccan co | » Pampana Adele, | sarta. |
| Sperti Giuseppe, | cioccolatt. | » Casale Teresa, | cucitr. |
| Perdanzi C., | infermiere | » Chiapello M., | tessitr. |
| Vietti F., | manovratore | » Spinardi M., | filatrice. |
| Farcelli E., | falegname | » Grimaldi G., | guardia. |
| Martinotti G., | muratore | » Marcarlo M., | cucitr. |
| Biscuoggio L., | litografo | » Milano C., | amatuatrice. |
| Arnaud V., | negoziante | » Durando M., | sarta. |
| Bosco N., | rappresentante | » Mengetti Erminia. | |
| Roccia Pietro, | calzolaio | » Bonelli M., | cameriera. |
| Bussolotti G., | segretario | » Bruno Caterina. | |
| Grandi A., | macellaio | » Zanetta Angela. | |
| Cane Nicola, | ferroviere | » Crupelle A., | tessitrice. |
| Melindo A., | gelatiere | » Appendino A., | cuoca. |
| Alliasso I., | geometra | » Ardenzi Antonia. | |
| Marinsi dottor C., | medico | » Garrone C. ved. | Carmo. |
| Girardi G., | decoratore | » Cerca E. v. | Ribbiasco. |
| Ghilero C., | meccanico | » Marca M., | tabaccaia. |
| Derossi Mario, | orefice | » Barone M., | tintrice. |
| Rosso L., | meccanico | » Destefanis P., | figuraia. |
| Vaillare A., | agente past. | » Peroni Elisa, | sarta. |
| Sinda Francesco, | macell. | » Grilla Sat., | lav. magl. |
| Cerrato Secondo, | intton. | » Rosa Rosa, | infermiera. |
| Svalione Pasquale, | ferr. | » Sacchino Pierina. | |
| Zara Giacinta, | giurat. | » Politano Margh., | tessitr. |
| Pastorio Giuseppe, | ind. | » Zinelli Virginia, | agiata. |
| Rigatti Giuseppe, | fabbro | » Bottino Francesca. | |
| Capriole Giuseppe, | calz. | » Varello Anna. | |
| Greco Giuseppe, | vetraio | » Prato Maria, | contadina. |
| Foschini Franc., | tenente | » Grassi Giovanna, | pens. |
| Isoardi Gioachino, | impieg. | » Carena Caterina, | sarta. |
| Delmet Carlo, | fattorino | » Fassio Matd., | legatrice. |
| Fiorani Angelo, | ragion. | » Romano Silvia. | |
| Massa Marc., | dott. chim. | » Gatti Lidia, | agiata. |
| Marinoni Nicola, | pittore | » Matty Federico. | |
| Bert a Giovanni, | prestin. | » Pinna Felicita, | filatr. |
| Donzelli F., Romolo, | calz. | » Elia Caterina, | camer. |
| Ardovino Felice, | falegn. | » Levette Angela, | sarta. |
| Maso ro Carlo, | interess. | » Tirone Giovanna, | lav. |
| Marinoni Luciano, | imball. | » Dauna Gabriella, | oper. |
| Gravinglia Antonio, | mur. | » Rejnaudi Elisab., | tess. |
| Demagante Giovanni, | fal. | » Manunzero Maria, | ricam. |
| Panzani Enio, | impiegato | » Foppiani Anna. | |
| Anselmo Pio, | massaggiat. | » Cervi Elvira, | ingeritta. |

# ULTIME NOTIZIE

## La guerra Russo-Giapponese

*(Per dispaccio alla Stampa).*

### I difensori di Port Arthur contendono sempre il passo agli assalitori

Dove avrà luogo la suprema resistenza.

**Pietroburgo**, 27, ore 9.

Un telegramma del generale Stoessel annuncia che l'ultimo assalto dato il 24 contro le difese di Port Arthur è stato respinto. Il giorno stesso Pannalinghe Togo tentò un bombardamento che durò parecchie ore, ma le batterie della costa risposero di nuovo: i giapponesi e la squadra russa ripresero in tal modo che le navi del Mikado dovettero abbandonare una posizione per loro assai critica.

Un telegramma del generale Sakaroff allo Stato Maggiore aggiunge che il combattimento è terminato verso le 8 di sera, essendo la pioggia caduta con violenza, così da impedire le operazioni.

Le batterie russe rilevarono a mal partito una decina di cannoni.

**Cefu**, 26.

Un russo che conosce bene le fortificazioni di Port Arthur crede che i rapporti contraddittori relativi alla presa del *forte N. 5* provengano dal fatto che vi sono tre opere che portano questo numero, cioè due batterie alla sinistra ed un forte importante situato a sinistra di Dagusc. Si crede che nelle informazioni di fonte cinese ricevute ieri [illegible] di quest'ultimo, perchè i giapponesi essendo in possesso di Rihsan potevano con relativa facilità impadronirsi della posizione vicina. Se è così, l'avanguardia dei giapponesi si trova in prossimità del quartiere cinese sotto il fuoco delle nostre artiglierie, e pare abbia subito grandi perdite perchè fu costretta a ritirarsi. Il nemico, dal mattino, poco contro Liaudiaun due batterie e cannoneggiò la nostra posizione.

Avanzatosi il nostro distaccamento, s'impegnò un vivo fuoco di fucileria colla fanteria nemica slocciata da Erdakace e diretta verso Kamiusa. In questo duello l'artiglieria della nostre batterie ridusse presto al silenzio le batterie giapponesi. Verso le ore 11 del mattino, quieto, che cessarono un poco avanzato, ricevettero l'ordine di ritirarsi dalla posizione, e la fanteria giapponese occupò allora le alture boscose ad occidente di Kamusa verso Tasaingun. Verso mezzodì notò la comparsa di 36 cannoni nemici a Erdakace. Verso le ore 2 del pomeriggio le batterie giapponesi da montagna, avanzandosi per la sinistra del terreno verso Tasaingun, furono arrestate dal fuoco delle batterie russe e non poterono occupare la posizione. Un'altra batteria di montagna, essendo riuscita a passare dall'altra parte, subì evidentemente considerevoli perdite e fu ridotta al silenzio. Il fuoco della nostra batteria mise in fuga la fanteria giapponese che lavorava alla costruzione delle trincee sulle colline all'est di Katsesy. Alle ore 4,30 la batteria di montagna giapponese che aveva combattuto sulle alture al nord-ovest di Kamiusa fu obbligata dal fuoco della nostra batteria a nascondersi.

Il combattimento di Liaudiaun, di cui è riferita la prima fase nel telegramma di Kuropatkine, sembra essere un grave fatto d'armi.

La lotta sarebbe impegnata sopra una linea estesissima. Sull'esito di questa battaglia diffondonsi già nei circoli militari e nella stampa di Pietroburgo voci diverse, la cui conferma è impazientemente attesa.

### Linee interrotte.

Truppe che seguono a marce forzate.

**Pietroburgo**, 27, ore 6.

Corre qui voce che le truppe le quali giungono in Estremo Oriente arrivano si campo in numero minore.

Le linee ferroviarie si trovano interrotte in parecchi punti, e non due bisogna quanto dall'imperversare delle intemperie, ed i soldati sono così obbligati a fare parecchie giornate di marcia a piedi.

In proposito, si chiedono informazioni al Ministero della guerra, e della marina. La risposta fu che le linee, appena interrotte, vengono riparate, ma tale riparata, che veleva essere resistentissima, viene appunto a contenuta che si sono delle linee interrotte.

### L'annichilimento della Corea.

Le imposizioni del Giappone.

**Londra**, 27, ore 10.

Lo *Standard* ha da Tokio, 26: « Il progetto di riforma sottoposto dal ministro del Giappone all'Imperatore di Corea contiene 27 articoli. Ecco le principali richieste: nomina di consiglieri giapponesi con potere di alto controllo a dipartimenti delle finanze e esteri; privilegio per il ministro del Giappone di essere in avvenire ricevuto a qualsiasi ora senza l'intermediario del ministro degli esteri; adozione della moneta giapponese; stabilimo dell'esercito coreano alla sola guardia del palazzo, sotto ordini nostri; adesione dell'esercito giapponese; richiamo di tutti i militari e consoli coreani; adibire gli interessi della Corea ai ministri e consoli del Giappone; soppressione della corrispondenza ufficiale; stabilimento del sistema di pubblica istruzione in vigore al Giappone.

Questo progetto è stato approvato in massima dall'Imperatore di Corea. Il diritto di scegliere i consiglieri che finanno ed agli esteri essendo ricorrendo al ministro del Giappone, questa precauzione probabilmente per le finanze il direttore dell'ufficio delle tasse di Tokio, e per gli esteri un americano che gode l'intera fiducia del Governo giapponese.

Il corrispondente del *Times* telegrafa da Tokio, 26, che, conformemente al programma di riforme, il Giappone, presterà alla Corea tre milioni di yens come primo versamento per mettere in finanze del paese sopra una base solida e riordinare all'abuso della moneta di nikel.

### Perquisizioni in casa di amici di Nasi.

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 8,45:

Telegrafano da Trapani che stanotte le abitazioni dei signori Gaspare Barresi e dei fratelli Carnevale, noti amici dell'on. Nasi, situate in contrada San Cusumano, vennero perquisite minutamente. Le ricerche, però, sono riuscite infruttuose. Le guardie ed i carabinieri circondarono le abitazioni di notte, penetrandovi appena spuntò l'alba.

### Un incendio alla Stearineria romana

Ci telefonano da Roma, 27, ore 9,30:

Stamane, verso le ore 24, si sviluppò un incendio nel deposito di grassi della stearineria romana, fuori Porta Borghese, nella località detta di Monteverde. Malgrado il solerte accorrere dei pompieri, il fuoco non è ancora domato. I danni si calcolano a 200 mila lire. La fabbrica non era assicurata. Essa era divisa in cinque reparti, ed è appunto nel deposito di grassi che scoppiò l'incendio. Due reparti poterono già essere isolati.

### Le grandi Compagnie di navigazione marsigliesi preferiscono disarmare che cedere.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 8:

Il *Figaro* intervistò i direttori delle Messaggerie Marittime e Transatlantica sullo sciopero di Marsiglia. Così dissero che la situazione è gravissima e il conflitto non può terminare che coll'intervento del Governo. Essi dicono che alcune rivendicazioni sono assolutamente inammissibili, specialmente quella riguardante la scelta di parte degli inscritti del loro ufficiali e la richiesta perchè venga collocato un registro a bordo, su quale fochisti e marinai scriverebbero la ragione che avrebbero da fare durante il rimorchio contro i loro ufficiali. I due direttori dichiarano impossibile transigere in questo senso e preferiscono disarmare che cedere sopra questi punti.

### L'ottimo esperimento della torpediniera a turbine.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 10:

Il *Petit Parisien* ha da Bordeaux: « La nuova torpediniera a turbine N. 294 ha fatto i suoi esperimenti ieri ad una velocità di 28 nodi. Nessun rullio è stato risentito a bordo. La marcia indietro era altrettanto rapida come quella avanti. Mercè il suo doppio timone, insomma è dietro, la torpediniera potè girare sul suo proprio asse. »

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 28 agosto:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura [illegible]

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema e media in gradi centesimali:

Minima + 13.8 Massima [illegible]

*(Piazza Castello — Valle situata al Nord del Palazzo Madama):*

Temperatura massima del giorno 26: + 29.2

Temperatura minima della notte dal 26 al 26 + 11.5

28 agosto — Il sole nasce alle ore 5, minuti 47, tramonta alle ore 19, minuti 12.

*Stazione Fenomeriche Berdelli (Corso Duca):*

Temperatura massima del giorno 26: — 29.6

Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 9.6

### Bollettino Meteorico.

| Stazioni italiane | Nelle 24 ore: Temperatura max. | min° | Cielo | Stazioni estere | Temperatura |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 20.5 | 18.9 | 1/4 cop. | Pietroburgo | 14.0 |
| Milano | 22.8 | 16.2 | 1/2 cop. | Odessa | 20.4 |
| Brescia | 17.4 | 12.5 | » | Amburgo | 11.2 |
| Venezia | 15.4 | 14.0 | coperto | Vienna | 13.4 |
| Bologna | 17.2 | 13.2 | » | Trieste | 16.0 |
| Ancona | 24.8 | 22.8 | piovoso | Madrid | — |
| Livorno | 21.2 | 15.0 | coperto | Alessandria | 16.0 |
| Firenze | 18.8 | 13.8 | » | Parigi | 11.8 |
| Roma | 24.0 | 14.8 | 1/2 cop. | Nizza | 19.0 |
| Bari | 24.8 | 19.4 | 1/4 cop. | Ginevra | 19.0 |
| Napoli | 22.8 | 16.0 | 1/2 cop. | Costantin. | 22 |
| Palermo | 27.8 | 20.1 | » | Malta | 28.7 |
| Messina | 27.0 | 19.8 | » | Tunisi | 32.6 |
| Cagliari | 28.0 | 15.0 | sereno | | |

### Borsa di Torino.

*27 agosto.*

Rendita 5 0/0 netto: [illegible]

CAMBI — a vista

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia | 4 | danaro | 99 95 | — lettera | 100 05 |
| Svizzera | 4 | » | 99 97 1/2 | — » | 100 07 1/2 |
| Germania | 4 | » | 123 40 | — » | 123 60 |
| Londra | 4 | » | 25 25 | — » | 25 28 |

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 104.

Rendita 5 0/0 per f.p. 104.

Rendita 5 0/0 per f.p. 104 17 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 101 65.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 101 85.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.p. 102.

*Prezzi dei valori per fine prossimo.*

| Azioni | | C. F. B. Rap. 5 0/0 | — | — |
|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 1138 50 1134 50 | C.F.B.I. 4 0/0 | 509 | — |
| B. Comm. | 779 50 780 | — G. Cavour | 506 | — |
| Cred. It. | 493 50 501 | — Ferr. V. E. | 305 50 | — |
| Ferr. Mer. | 500 | — 499 50 | Ferr. Sic. di C. | 258 50 | — |
| Ferr. Med. | 467 | — — | Ferr. Is. 4 0/0 | 259 | — |
| Robattino | 400 | — — | Ferr. Meridi. | 358 75 | — |
| Elettrochim. | 205 | — 207 | — F. Sic. 4 0/0 | 518 | — |
| | 208 | — — | F. Sec. Sarde | 512 | — |
| **Obbligazioni** (p. c.) | | | Medit. 4 0/0 | 509 | — |
| C.F.S.P. 5 0/0 | 522 | — — | C. Roma 4 0/0 | 511 | — |
| C.F.S.P. 4 1/2 | 511 75 | — — | Tr. T. 4 1/2 0/0 | 508 | — |
| C.F.S.P. 4 1/2 | 511 75 | — — | | | |

CRONACA DELLA BORSA. — *27 agosto.*

Il mercato è animato pei valori bancari, in ispecie per la Banca d'Italia, sotto titolo di rimorchio quando si vuole iniziare una seria campagna di aumento. Rendita calma, ma fermamente sostenuta; titoli ferroviari meno fermi, in ispecie le Meridionali. Rubattino dominatore a 400, e in progresso sempre la Bodio.

### BORSE ITALIANE.

*Corsi di chiusura del 26 agosto 1904.*

| Valori | Roma | Milano | Genova | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 cont. | 104 — | 104 — | 104 05 | 104 — |
| » fine corr. | 104 05 | 104 — | 104 05 | 103 95 |
| » 3 1/2 0/0 cont. | 101 75 | 101 75 | 101 75 | 101 87 |
| » fine corr. | 101 87 1/2 | — — | — — | 101 75 |
| Ass. Banca d'It. | 1131 — | 1137 — | 1133 — | 1139 — |
| » Banco Comm. | 781 — | 778 — | 777 — | — — |
| » Credito Ital. | 506 — | — — | — — | — — |
| » Meridionali | 520 — | 522 50 | 516 — | 517 — |
| » Mediterranee | — — | 493 50 | 490 — | 488 — |
| » Rubattino | — — | — — | 458 — | — — |
| » Terni | — — | 1025 — | 1023 — | — — |
| » Elba | — — | — — | — — | — — |
| » Cavour | — — | — — | — — | — — |
| » Molini Alta It. | — — | — — | — — | — — |
| » Bresciana | — — | — — |

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

( 68 )

# Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LESPINAY

Valentina si mostrava sorpresa che una così improvvisa e così viva amicizia fosse nata fra il conte e suo cognato. In quanto a lei — ella diceva — non vedeva alcun inconveniente a rinnovare col nonno buone relazioni d'amicizia. Non c'era stato fra loro nulla che potesse neppur giustificare il signor Giorgio Roubayrolles di non essere ancora venuto a visitarla dopo il suo arrivo a Parigi; ma giacchè, ora, egli si decideva, ella era tutta disposta a rivederlo da buona amica e parente ed a dimenticare la sua mancanza di correttezza. Lo attendeva l'indomani; ma volava, prima di lui, vedere Maurizio, e lo pregava di venire, solo, a far colazione con lei. Il nonno verrebbe nel pomeriggio e Maurizio assisterebbe all'intervista. Di Lemercier non una parola.

Giorgio Roubayrolles, quella sera, non accompagnava Maurizio; questi gli inviò, dal suo domestico, un biglietto col quale gli diceva semplicemente che la signora Roubayrolles lo aspettava l'indomani nel pomeriggio. Per quanto lo concernerà, Maurizio andò a lungo..... Andrebbe, da solo, a colazione da Valentina?... La tentazione era grande... Quella donna lo aveva richiamato ai suoi sensi, e la febbre di desiderio che lo riprendeva lo turbava al punto che tutta la sua energia lo abbandonava..... era scettica più che l'impetuoso bisogno di rivederla, di parlarle, di stringere le sue mani, di sentirsi ripetere che ella lo amava.

Tuttavia ebbe ancora la forza di un atto di volontà, e la sua risoluzione fu coraggiosa e formale.

Egli scrisse a Valentina che era costretto a declinare l'invito a colazione, ma che sarebbe da lei nel pomeriggio, e probabilmente con Giorgio Roubayrolles.

Scritto quel biglietto, egli s'affrettò ad inviarlo, pel timore, se indugiava, di non averne più il coraggio, di riprenderlo e stracciarlo.....

L'indomani, alle tre egli e Giorgio si facevano annunziare alla signora Roubayrolles.

Furono introdotti nella biblioteca, dove ella li attendeva, colla rabbia in cuore, ma col sorriso sulle labbra.

Quei due uomini, che ella avrebbe voluto gettare l'uno contro l'altro, che avrebbe voluto vedersi odiarsi, ecco che venivano a lei, a braccio l'un dell'altro, amici, quasi alleati..... ed ella si domandava se non doveva vedere, in quel fatto, una minaccia, o piuttosto una sfida.

Dacchè Maurizio l'aveva lasciata, da sei giorni, ella non sapeva nulla di lui..... e quasi nulla degli avvenimenti ai quali egli aveva preso parte..... Perchè era Giorgio, e non Maurizio, che s'era battuto con Lemercier, dal momento che era a Maurizio che ella aveva dato ordine di sbarazzarla di quell'uomo? Per qual motivo era avvenuto lo scontro, e perchè il nonno aveva preso per padrino precisamente il conte de Mortillet, col quale ella aveva appena di vista tre giorni innanzi, e col non sapeva certamente interessato all'esito di quel duello?..... E, ancora una volta, perchè quella improvvisa, intima relazione tra suo cognato e il suo futuro sposo?... Come mai, in luogo d'essere due avversari, erano ora due amici?..... E, infine, con quali motivi potrebbe il conte giustificarsi di non aver cercato di rivederla dopo la scena violenta e passionata colla quale ella credeva formalmente d'averlo per sempre fatto schiavo? E perchè quel mattino non era venuto?..... perchè, nonostante la sua preghiera, egli aveva fatto in modo di non trovarsi solo con lui..... perchè aveva atteso, per presentarsi, che fosse l'ora da lei fissata al nonno? Perchè venivano insieme?... Sì, perchè quei due uomini sempre assieme?..... perchè?..... Come saperlo ora?..... Ella non intravedeva nemmeno la possibilità di mostrare a Maurizio, davanti a Giorgio, la sua sorpresa e il suo corruccio.....

Bisognava rassegnarsi alla banalità di un'accoglienza amabile..... bisognava sorridere, conversare spigliatamente, per scartare da loro l'idea di aver provocato in lui sospetti, angoscia e collera.

— Mia cara cognata, — disse Giorgio, — non so se il conte Maurizio ha mantenuta la promessa che m'ha fatta di lasciare a me la soddisfazione di farvi un piacere.....

— Davvero?..... La promessa è stata certamente tenuta perchè non so che, da otto giorni, il conte de Mortillet m'abbia fatto altro piacere che quello di venire, oggi, con voi.

— Benissimo! Ecco, allora, la mia sorpresa... E, del resto, molto semplice..... Vi reco notizie di vostra figlia, di Giorgina, presso la quale passai tre giorni, al castello di Chartrelles, della contessa de Mortillet,..... La mia bambina deve mancarvi, qui, e siete stata ben generosa privandovi di lei per tanto tempo, nell'interesse della sua salute. Ma siete ben compensata dalle vostre sbalorditive; il soggiorno in campagna ha giovato certamente alla mia cara nipotina: la trovai bella, fresca, gaia, felice.....

Questa volta Valentina non potè reprimere un movimento di stupore.

— Avete veduta Giorgina?..... Siete stato a Chartrelles, dalla contessa de Mortillet?

E dirigendosi al conte:

— Siete voi, signor conte, che avete avuto la buona ispirazione di presentare il signor Roubayrolles a vostra madre e a vostra sorella?

Giorgio rispose per Maurizio:

— E lui, difatti, che ha voluto condurmi a Chartrelles..... Ah! gli devo le emozioni più dolci della mia vita..... E non le dimenticherò mai!

Valentina Roubayrolles dovette fare un ben violento sforzo su se stessa per dominarsi. Ella vi riuscì, e riprese tutta la sua sicurezza.

Col tono più calmo alla fece gli elogi di Giorgina, parlò per la prima delle piccole contese che avevano avuto insieme per un amaretto al quale, da madre prudente, ella aveva dovuto porre freno, al solo scopo, diceva, di assicurarsi che la fanciulla non darà il suo cuore avventatamente.

— Giorgina è troppo giovine, troppo ignorante della vita per conoscersi bene..... Io sono d'avviso che io nostro figliuolo non devono maritarsi tanto giovani..... Si perde moltissimo l'avvenire per aver ascoltato i primi balbettamenti del cuore appena sbocciato, che non ne sanno, veramente, nè che dice.

— Vedo — disse il nonno — che parlate molto ragionevolmente; m'avevano detto che mostravate più animosità nella vostra opposizione.....

— Vi hanno ingannato, mio caro cognato. Dovetti mostrarmi molto risoluta per essere obbedita. Giorgina s'era un po' ribellata..... Ma, in fondo a tutto ciò, voi non dovete vedere che il mio desiderio di vederla, un giorno, felice..... Voglio, tuttavia, lasciar passare un po' di tempo..... Più tardi, se mia figlia persiste seriamente in quell'inclinazione, e se la contessa de Mortillet non giustifica nessuna delle mie apprensioni..... ebbene, vedrò..... vedremo insieme, mio caro cognato..... perchè anche voi avete voce in capitolo, e sono persuasa che, insieme, faremo tutto pel meglio.

— Ben parlato, mia cara Valentina, — disse Giorgio; — ammirevolmente parlato.

Allora, totalmente padrona di sè, Valentina trovò facilmente una transizione per mutar discorso. Ella parlò al nonno di lui, dei suoi lavori, del suo lungo esiglio a Tobaccoringhi, delle cose meravigliose che si raccontavano della sua frequentazione dei bramini.

— Avrete un gran successo a Parigi, — disse ella sorridendo; — mai l'occultismo è stato di moda come oggi. Nei salotti non si parla che di magnetismo, di magia, di alchimia. Non c'è più riunione elegante senza l'intervento di qualche mago autentico, di qualche spiritista prodigioso.

— Lo so — rispose il nonno, sorridendo anche lui. — Per mio conto, io rimango convinto che la scienza ha ancora molto da fare, ma che vi riuscirà a risultati meravigliosi.

Valentina divenne, ad un tratto, seria e pensierosa.

— Si parla molto, — disse alla dopo qualche istante di silenzio, — si parla molto di evocazioni, di miracoli..... di apparizioni..... Si dice ci sia persino chi ha udito voci di persone defunte.....

— Mio Dio! — replicò Giorgio; — in ciò, come in tutto, c'è l'antagonismo del ciarlatanismo e della scienza..... Ci vogliono lunghi e pazienti studi ed una ferma convinzione per strappare alla natura qualche segreto nuovo..... Da venticinque anni io passo, quasi tutti gli anni, tre o quattro mesi vicinissimo coi nostri bramini, e non sono ancora riuscito ad ottenere, con tanto studio, il quarto del risultato che alcuni di loro ottengono quasi macchinalmente, per semplice tradizione.

— Allora, è vero..... In tutte quelle meraviglie che raccontano c'è altro che volgare ciarlataneria..... Voi credete che si possano vedere degli spiriti, che si possano far parlare i morti?

E ridendo francamente, Valentina soggiunse:

— Ebbene, io sono convinta che, sotto tutto ciò, non c'è che commedia e allucinazione.

Udendola parlare a quel modo e opporre così il suo scetticismo di parigina alla fede grave del nonno, Maurizio si domandava a che Valentina volesse venire. Credette di dover darle ragione.

*(Continua).*


BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI — Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6. Stabilimento via Galileo, n. 21. B167 M
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

Fonografo Caid

CON TRE CILINDRI forti, chiari e perfetti Lire 14.90
Canta e suona come un fonografo da 100 lire. - Società Fonografica Italiana, via Carlo Alberto, 24, Torino. 9970

Vichy - Giommi
STERILIZZATA
Costo con 25 bottiglie, Lire 9,50 — Costo con 50 bottiglie Lire 18,50.

« L'Ufficio d'Igiene di Torino, nella relazione di perizia del 10 ottobre 1897, conchiuse che la Ditta A. GIOMMI e C. ha raggiunto per quanto possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua sterilizzata, e quindi salubre sotto il rispetto igienico. »

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e sono degne di confronto delle migliori e preconizzate acque minerali naturali. »
7091 Prof. G. MAZZONI, *Primario negli Ospedali di Roma.*

Dal 20 al 31 corr. GRANDE LIQUIDAZIONE
BICICLETTE
marche Aquila, Tre Fucili, Rellaus, Sanson, Ligle, Bombers, da uomo, da signora e da ragazzo.
PREZZI VERAMENTE INCREDIBILI.
Bicicletta "WONDER" L. 90
con garanzia di 2 anni c 11999
(da non confondersi con altre macchine popolari).
BAJARDO, via Lagrange, 18, Torino (sul cortile).

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO
per la nomina di insegnanti nell'Istituto professionale operaio.

Sono aperti i seguenti concorsi per titoli per la nomina di insegnanti nell'Istituto professionale operaio per le materie infradesignate:

| | ORE settimanali di lezione | STIPENDIO Anno di prova | STIPENDIO Normale |
|---|---|---|---|
| **Sezione 1ª - Scuola diurna di arti e mestieri** | | | |
| N. 1 Insegnante di aritmetica, geometria piana e disegno geometrico | 8 | 700 | 800 |
| » 1 Insegnante di calcolo letterale, geometria solida e descrittiva e disegno applicato alle arti fabbrili | 18 | 1400 | 1600 |
| » 1 Insegnante di elementi di meccanica, tecnologia meccanica e disegno di macchine | 18 | 1400 | 1600 |
| » 1 Insegnante di elementi di fisica, chimica e tecnologia fisico-chimica | 4 | 500 | 600 |
| » 1 Insegnante di disegno a mano libera nel primo anno | 12 | 1400 | 1600 |
| » 1 Maestro falegname | 48 | 2100 | 2400 |
| » 1 Maestro fabbro-ferraio. | 48 | 2100 | 2400 |
| **Sezione 2ª - Scuole serali di disegno.** | | | |
| N. 3 Insegnanti di elementi di meccanica razionale ed applicata di tecnologia meccanica e di disegno di macchine | 12 | 900 | 1000 |
| » 1 Insegnante di prospettiva e d'ornato | 12 | 800 | 1000 |
| » 1 Insegnante di figura | 12 | 900 | 1000 |
| » 1 Insegnante di plastica decorativa | 12 | 900 | 1000 |

La prima nomina è fatta in via d'esperimento per un anno e a far tempo dal 1° ottobre p. v.; le conferme sono quinquennali.

Il servizio prestato nell'Istituto non attribuisce alcun diritto a pensione.

Per tutto le altre condizioni si fa richiamo al regolamento dell'Istituto approvato dal Consiglio comunale in adunanza 3 aprile 1903, modificato in parte dalla Giunta municipale, in via di urgenza, nella seduta del 21 luglio ultimo.

Chi desidera prendere parte ai concorsi deve far pervenire la sua domanda, su carta da bollo da cent. 60, al Civico Ufficio d'istruzione (via Corte d'Appello, N. 1, piano terra), non più tardi delle ore 17 di mercoledì 7 settembre prossimo venturo, unendo alla domanda i seguenti documenti:

1. *Atto di nascita, certificato di buona condotta e certificato di non aver subito condanne a pena restrittiva della libertà personale; questi due ultimi certificati devono essere di data non anteriore a tre mesi.*

2. *Certificato di sana costituzione accertata dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza del concorrente. Per i concorrenti residenti in Torino questo certificato verrà rilasciato dall'Ufficio municipale di Igiene (via Corte d'Appello, N. 1, piano terra).*

3. *Diploma di abilitazione all'insegnamento al quale l'aspirante intende concorrere, e per gli aspiranti ai posti di maestro nei laboratori della Scuola di arti e mestieri quei documenti che comprovino la competenza e l'abilità del concorrente.*

4. *Altri documenti e titoli che il concorrente credesse opportuno di aggiungere con un elenco dei medesimi.*

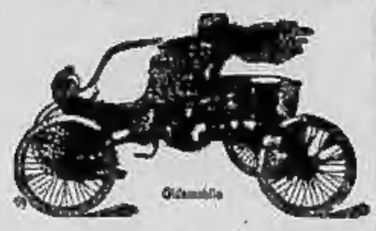
Sono esonerati dalla presentazione dei certificati di cui al N. 1 i concorrenti che comprovino di essere attualmente insegnanti nelle scuole governative.

I concorrenti dovranno, occorrendo, assoggettarsi ad un saggio o di un tema assegnato dalla Commissione esaminatrice, in luogo e tempo da determinarsi dalla Commissione stessa.

Torino, 7 agosto 1904.

Il Segretario: C. TESTERA.
11886 Il Sindaco: M. FROLA

OLDSMOBILE
Splendida vetturetta americana
Motore orizzontale 3-6 HP
Due velocità a marcia indietro - Avviamento da seduti - Silenziosità perfetta - Meccanismo semplicissimo alla portata di tutti - Maneggio facilissimo - Velocità media Km. 30 all'ora - Vasto guardaluce salita carrozzabile.



PREZZO L. 4000 6603 a
Chiedere Cataloghi a
V. CROIZAT
Via Gioberti, 11-13 - Torino.

Cercasi insegnante lettere condirettore serio prospere istituto. Esigonsi referenze cauzione. — Scrivere 12068, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Casa Commerciale cerca giovane apprendista per magazzino, breve stipendio. - Inutile presentarsi se non muniti di ottime referenze. Vitale e Treves, via San Quintino, 33. c 12095

Lire 100 regalo a chi procurami posto contabile presso Casa importante, solida. Referenze ottime. — Scrivere *Ciclo-Bureau*, fermo posta, Torino.

Si cercano per primaria Casa a Dijon abili lavoranti sarte, ben pagate e lavoro assicurato tutto l'anno. Scrivere Gina Michelotto, 64, rue de la Liberté, Dijon (Côte d'Or), Francia. c 11808

Direttrice sarta già in una primaria casa cerca posto in qualunque città d'Italia. — Scrivere al n. 12069, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Tintore
trovasi impiego presso importante lanificio biellese. Si richiedono ottime referenze. — Indirizzare per iscritto le offerte al N. 11751, *Haasenstein e Vogler, Torino.* c 11751

Avviso amico
Massima serietà
Giovane ventiquattrenne, possidente in provincia, con magnifica posizione commerciale e bell'aspetto, desidera accasarsi con signorina esperta con dote conveniente. - Offerte con fotografia a tutto il 1° settembre, alle iniziali: P. B., n. 1030, fermo posta, Torino. c 12066

Signorina 36enne
poverà di fortuna cerca posto governante, vedovo con prole o senza, buone referenze, anche fuori Torino. — Scrivere M. E., fermo posta, Lanzo Torinese. c 12067

Vedovo 50enne
con piccolo reddito ed una bambina, sposerebbe signora uguali condizioni. — Scrivere R. S., 68, posta, Torino. c 12078

Specialino. Dunque sempre più? Incomincio addirittura!..... Leggi *gazzetta* articolo interessante. c 12115

D'affittare
via Lamarmora, 21, al 1° ottobre, 3 camere con giardino, L. 360 c 12050

Alloggio signorile
di 15 membri, al piano terreno, con vasto giardino, in bella posizione, AFFITTASI AL PRESENTE con o senza scuderie, in via Maria Vittoria, 52.

Via Po, N. 8
Affittasi al presente o 1° ottobre, alloggio di 9 ambienti al 2° p. nobile, completamente rimesso a nuovo, balcone e vista, via Bogino. c 11819

Studio
per notaio, geometra o ragioniere, composto di ampia camera e salotto attiguo, in piena luce, si affitta in via S. Maria, num. 9. c 12067

Signore solo
stabilito a Torino, cerca piccolo alloggio ammobigliato d'occasione. Comodità moderne. — Scrivere num. 11951, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11951

Mobilio di lusso
bell'a nuovo ma inutile, vendesi a più che mite prezzo, purchè tutto l'assieme dell'appartamentino mobiliato quale è. — Via dei Mille, 27, c 12055

CERCASI
signora con L. 3000 per combinazione lucrosa, oltre garanzie di primissimo ordine. Scrivere N. 12070, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitalisti!
Cedo per 20,000 lire (ventimila) e più mutui al 6 0/0 circa netti da R. M., tutti ampiamente assicurati da prima ipoteca su vigneti dell'Astigiano. Scrivere n. c 11919, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SI ACQUISTEREBBE
Elegante Etagère di ottone nichelato con relativi piani di cristallo arrotato. Offerta al Grandi Magazzini di E. BIANCHI, Gall. Nazionale, Torino. c 11958

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta.

Alle ore 14 di martedì, 30 agosto, nel Palazzo di Città si procederà all'incanto, a termini abbreviati, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della provvista delle chiusure di legno, delle porte e finestre e di altro opere di legname lavorato, per l'edificio della scuole elementari del borgo oltre la Barriera di Milano, per l'approssimativo importo di L. 25,000.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento, scade, stante l'abbreviazione dei termini, alle ore 11 di mercoledì, 7 settembre 1904.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico servizio tecnico dei lavori pubblici. 11925

Estratto di bando.

Il Curatore definitivo sottoscritto, autorizzato con decreto dell'Ill.mo sig. Giudice delegato alla procedura del fallimento di Trinchero Francesco, in data 4 agosto corrente mese, procederà in questa città, via Chiesa, n. 7, il giorno 8 settembre p. v., ore 9, alla vendita di nove cavalli e ventidue carri caduti nel fallimento suddetto.

La vendita si farà al pubblici incanti, per mezzo di banditore, a favore del maggior offerente e a danaro contante.

Torino, 23 agosto 1904.

Il Curatore:
Rag. Alessandro Bianchi
via Barbaroux, n. 34.
11989

Volete Constatare un vero Miracolo di Buon Mercato?
RECATEVI NEI GRANDI MAGAZZINI
di E. BIANCHI, Galleria Nazionale, TORINO.

Avviso.

La Compagnia Linotype e Machinery Ltd. (nella quale si sono fuse le compagnie « Linotype C. Ltd. » e Machinery Trust Ltd. di Londra (Inghilterra) 194-199 Fleet Street, si pregia informare la propria clientela in Italia, che essa non è più rappresentata dalla Società Macchine Grafiche ed affini di Milano, via Castelfidardo, 7. In attesa di ulteriori provvedimenti il proprio rappresentante per l'Italia è il maggiore H. C. Biggs, abitante in Milano, via Cappuccini, 22, al quale vorranno i signori clienti rivolgersi per qualunque schiarimento od ordinazione.
In data di Milano, 18 agosto 1904. 12016 M

Alcalina Duprè uso VICHY
La miglior acqua da tavola sterilizzata
Usata nelle primarie Cliniche ed Ospedali
Polveri | Vichy artificiale — 10 dosi (franche) L. 0.60 | Montecatini id. — 12 » (id.) » 0.80 | Spumantine (Gazzosa) 6 » (id.) » 0.55
Sali uso Karlsbad 6 vasetti (125 grammi) L. 3.
C. DUPRÈ e C. BOLOGNA
Grand Prix: Parigi, Londra, Budapest
Depositari in TORINO: Sigg. Borelli e C.i Gandolfo e C.i S. Oderio e C. 5039 M

Comune di Verrayes (Aosta)
AVVISO
Da affittare il diritto di caccia sul territorio patrimoniale del Comune. Prezzo e durata della locazione a convenirsi. Presentare la offerta al sottoscritto non più tardi del 4 settembre 1904. 11988
Verrayes, 20 agosto 1904.
Il Sindaco: AGOSTINO.

PENSIONATO PIEMONTESE
PER STUDENTI
Via Alfieri, 3, Torino.
Ampi locali, cortile e giardino. Retta moderata. Trattamento di famiglia. c11565
Convittori — Semi-convittori
ESTERNI
Preparazione esami ottobre. Programmi a richiesta.

Istituto "Minerva"
LUCERNA (Svizzera)
In bellissima posizione. Preparazione al Commercio (con Diploma), Politecnico, Università, ecc. Lingua moderna. Perfezionamento tedesco in 10 mesi Programmi a richiesta. Direz. Prof. Dott. BERTHER. 11457 X

DENARO si collocherebbe a buon interesse affari d'oro per piccoli capitali.
POLIZZE Monte di Pietà si comperano in segreto per qualsiasi cifra.
VITALIZI si fanno a buone condizioni
TARTUFI cercansi a quantità per esportare.
Scrivere, non presentarsi, Tamagno, via Sacchi, 12, Torino. c 11962

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre ai Magazzini della
Fabbrica LUIGI GATTI
via Carlo Alberto, 33-35
TORINO. c11742

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 460, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 6210 M

VINI fini e da pasto chiedere listino Antonio Revello, Alba (Piemonte). c 11953

ERNIE
Guardatevi dal ciarlatani che promettono l'impossibile; coi nostri Cinti si ottengono dei veri miglioramenti; informatevi dal vostro medico.
Bardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino.

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO. 116
Dentiera ultima invenzione.

GABINETTO MAGNETICO TORINO

via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula di Consulti di malattie curiosità, di persona e di corrispondenza. c 11923

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo al speditore listino. c 11918

CACCIATORI!!
11883 Le migliori marche di
FUCILI da CACCIA
PIPPER - SCOTT - CHURCHILL - SAUER
si trovano a prezzo di Fabbrica presso
G. B. BOERO, Armaiuolo
Via Lagrange angolo via Cavour - Torino.

SOCIETA' ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE
Già Officina e Fonderia Ed. De Morsier

TURBINE
REGOLATORI
Specialità impianti idraulici
Trebbiatrici su 2 e 4 ruote
POMPE 11693
Progetti - Preventivi Gratis
TORINO Rappre.te Ing. V. SARDI
Via Volta, 2 e corso T. E., 60

Levatrice maestra
Accanto Agnese, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più. c 11716

LEVATRICE c 9607
Albina Tornaghi-Colla
Pensione, camere separ. Cure materne. *Presso* massaggi. Via Baretti, 8 (Porta Nuova) Torino.

Amore. Tremavo già, perchè il cantivo tuoi pensieri. Lo credi possibile? No! Poveri cuori nostri, spezzati! Affettuosissimi, dolcissima mia. c12078

CITTÀ DI ASTI
Collegio - Convitto Maschile
Via alle Scuole, 40 c11797
Scuole pubbliche e Classi private interne.

Miracolo scientifico Per guarire con matematica certezza da tutti i mali venerei e sifilitici, consigliamo di usare le tanto note e miracolose specialità della Ditta A. Salvati Costanzi, in Napoli, piazza Carolina, N. 1, cui, dietro richiesta fatta anche a mezzo di semplice biglietto da visita, spedisce gratis un interessante opuscolo dal titolo: « Miracolo Scientifico ». Dette specialità si vendono in Torino presso le Farmacie D. Tarizzo, piazza San Carlo e F. delli Prato, via Po, 20. 9642 M

Dal 20 al 31 corr. GRANDE LIQUIDAZIONE
BICICLETTE
marche Aquila, Tre Fucili, Rellaus, Sanson, Ligle, Bombers, da uomo, da signora e da ragazzo.
PREZZI VERAMENTE INCREDIBILI.
Bicicletta "WONDER" L. 90
con garanzia di 2 anni c 11999
(da non confondersi con altre macchine popolari).
BAJARDO, via Lagrange, 18, Torino (sul cortile).

Volete Constatare un vero Miracolo di Buon Mercato?
RECATEVI NEI GRANDI MAGAZZINI
di E. BIANCHI, Galleria Nazionale, TORINO.

Avviso.

La Compagnia Linotype e Machinery Ltd. (nella quale si sono fuse le compagnie « Linotype C. Ltd. » e Machinery Trust Ltd. di Londra (Inghilterra) 194-199 Fleet Street, si pregia informare la propria clientela in Italia, che essa non è più rappresentata dalla Società Macchine Grafiche ed affini di Milano, via Castelfidardo, 7. In attesa di ulteriori provvedimenti il proprio rappresentante per l'Italia è il maggiore H. C. Biggs, abitante in Milano, via Cappuccini, 22, al quale vorranno i signori clienti rivolgersi per qualunque schiarimento od ordinazione.
In data di Milano, 18 agosto 1904. 12016 M

Alcalina Duprè uso VICHY
La miglior acqua da tavola sterilizzata
Usata nelle primarie Cliniche ed Ospedali
Polveri | Vichy artificiale — 10 dosi (franche) L. 0.60 | Montecatini id. — 12 » (id.) » 0.80 | Spumantine (Gazzosa) 6 » (id.) » 0.55
Sali uso Karlsbad 6 vasetti (125 grammi) L. 3.
C. DUPRÈ e C. BOLOGNA
Grand Prix: Parigi, Londra, Budapest
Depositari in TORINO: Sigg. Borelli e C.i Gandolfo e C.i S. Oderio e C. 5039 M

COLLEGIO FACCHETTI
TREVIGLIO
Premiato con Medaglia d'oro e Diploma d'onore.
Reputato tra i migliori per la buona educazione e per l'istruzione accuratissima. Ordinamento moderno tutto particolare. Condizioni di programma palese. Scuole tutte interne. Ambiente omogeneo e distinto. Numero limitato di alunni. — Scuole elementari e Scuola Tecniche, con esami legali di licenza in luogo. Classi poco numerose. Orario esteso. Scelto corpo insegnante. Risultati degli esami sempre ottimi. Scuola Commerciale di 4 corsi. Premiata con medaglia d'oro da una Giuria nominata dalla Camera di Commercio di Bergamo. E' la Scuola di primo grado più frequentata e la più indicata per chi intende dedicarsi agli impieghi del commercio e delle industrie. Collocamento per cura della Direzione degli alunni licenziati presso Ditte commerciali dell'Italia e dell'Estero. Attestazioni comprovanti la buona riuscita dei licenziati. Al primo corso si inscrivono gli alunni che hanno finito le scuole elementari. Agli altri corsi si accettano anche alunni provenienti da classi parallele della Scuola Tecnica e del Ginnasio ai quali si fa seguire un breve corso di preparazione. I licenziati della Scuola Tecnica sono ammessi al 4° Corso senz'esami. 11607 M

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
TORINO - Via La Marmora, 19 - TORINO
Preparazione agli esami di Ottobre. c 11689

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Ferraro, con
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per Corsi accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica
R. LICEO - GINNASIO
Richiedere programmi al Preside-Rettore
11615 Dott. Prof. G. CANONICA.

COMPRESSE
CASAL
Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.
Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60
BONAVIA-NEGRI - Si trovano in tutte le Farmacie
BOLOGNA

L. GIACOSA & C.
ARMI E ARTICOLI PER CACCIA
TORINO - Via Ospedale, 10 - TORINO

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

CELEBRI PROFESSORI DI MEDICINA raccomandano la
TINTURA STOMATICA (Purgativa)
del Farmacista Piccoli in Lubiana (Austria)
Certifico che la Tintura Stomatica del farmacista Piccoli in LUBIANA riesce efficace nei casi di alterazione delle funzioni dello stomaco. 6
Prof. Dott. Cav. E. Rossoni,
Direttore Supplente della Clinica Medica nella R. Università di Roma.
Rivendesi nelle Farmacie a 50 cent. la boccetta.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso della ormai rinomatissima e conosciutissima PILLOLE DELLA SALUTE del dottor Clarke. — Scatola L. 4 (franca L. 1.20). — Gratis opuscolo Stitichezza.
SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — Gratis opuscolo spiegativo. — L. 3.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).
PELI O LANUGGINE del Viso e del Corpo spariscono per sempre col DEPILENO. Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3. (franco L. 3.50).
SORDITA' E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 franco L. 2). — Istruzione gratis.
L'ODONTASKIR applicato sul o nel dente, toglie in modo istantaneo il dolore. Ad ogni flacone va unito il MASTICE DENTARIO che serve ad otturare la cavità del dente cariato e quindi solidificandosi sostituisce la piombatura senza gli inconvenienti di questa. Prezzo L. 4.50 al flacone (L. 4.75 franco di porto).
MASTICE DENTARIO — Tubetto Cent. 50. Franco di porto Cent. 65).
CALLI durezze, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo CORNALINE. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1.30).
Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente all'Officina Chimica Dell'Aquila, Via San Calocero 26, MILANO. 9487M

Fornitura fabbriche di
S. PISTONO
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4.

LEZIONI
Ragioneria, Calligrafia, Stenografia, Lingue, Matematica, Disegno, Musica, Canto, Declamazione, Ginnastica, Scherma, Ballo, Equitazione, Nuoto, Tiro a segno, Preparazione esami, Istruzione elementare, Istruzione tecnica, Istruzione superiore, Istruzione universitaria, Istruzione militare, Istruzione professionale, Istruzione artistica, Istruzione industriale, Istruzione commerciale, Istruzione agraria, Istruzione forestale, Istruzione mineraria, Istruzione navale, Istruzione aeronautica, Istruzione ferroviaria, Istruzione postale, Istruzione telegrafica, Istruzione telefonica, Istruzione radiotelegrafica, Istruzione radiotelefonica, Istruzione televisiva, Istruzione cinematografica, Istruzione fotografica, Istruzione radiofonica, Istruzione televisiva, Istruzione cinematografica, Istruzione fotografica.

CHIVASSO COLLEGI: CIVICO e RAMOINO
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica
Elementari interne gratuite - Corsi regolari e accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica. c11104 Rettore: Prof. dott. G. S. RAMOINO.

TAPPETI
STOFFE per MOBILI
TENDE - TENDINE - COPERTE - ARAZZI
VELLUTI E ARTICOLI RELATIVI
G. AVIGDOR e Figli
TORINO via Maria Vittoria, 3. MILANO Corso Vitt. Eman., 30.

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLE EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
*Deposito gen.:* Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F. - S. NEGRI e C.ie - BOLOGNA-VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 7880 V